TRIESTE, Martedì 20 Agosto 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6483
Anno XVIII dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

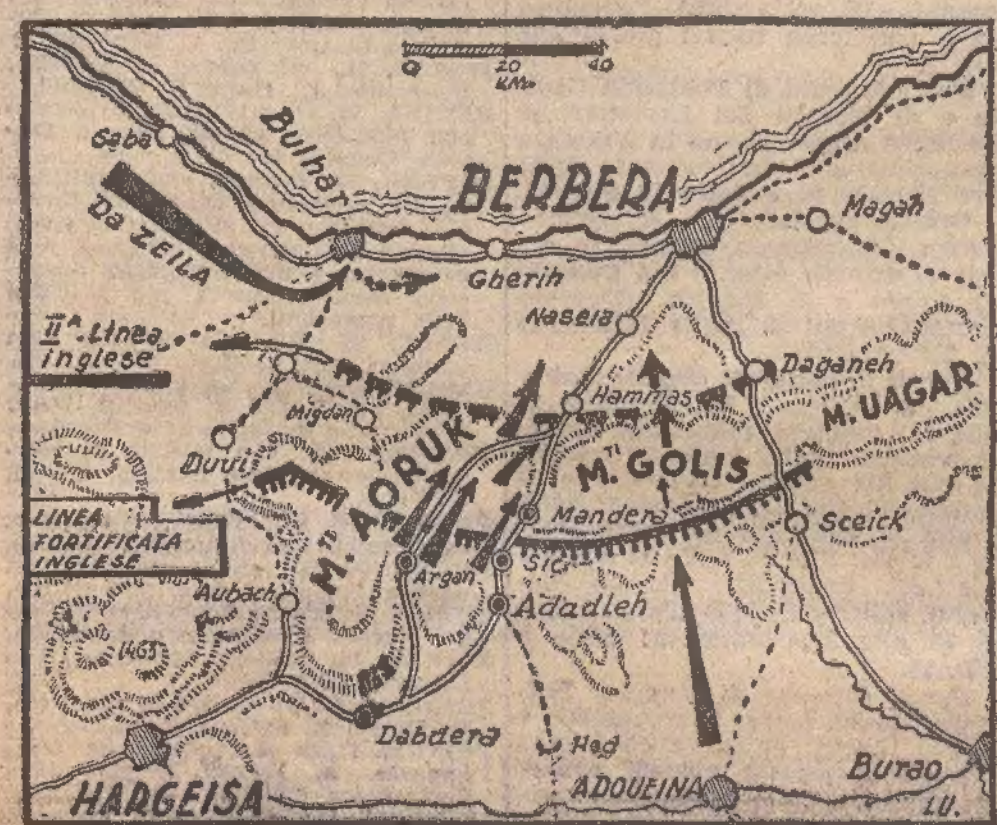
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

La sfolgorante vittoria italiana in Somalia

DISPERATA CORSA AL MARE

del nemico incalzato dalle nostre colonne oltre l'infranta seconda linea di resistenza

La marcia su Berbera

Le navi estremo scampo dei fuggiaschi continuamente bombardate dall'aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Somalia britannica, sfondata la seconda linea difensiva nemica, conquistata e oltrepassata La Faruk, le nostre truppe inseguono il nemico che batte in ritirata verso le navi, a loro volta continuamente bombardate dalla nostra aviazione. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia.

Un'incursione aerea nemica su Cassala non ha causato nè vittime nè danni. Un'altra incursione sul campo di aviazione di Addis Abeba ha causato due morti e cinque feriti e colpito due aviorimesse contenenti vecchi materiali.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha efficacemente bombardato gli impianti aereo-portuali di Sidi Barrani, attendamenti e automezzi nella zona a sud-est di Sollum. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo su Milano, dove tre bombe hanno colpito un fabbricato civile, e altre sono cadute in aperta campagna, su Cuneo e Torino, dove sono stati causati danni insignificanti. Nessuna vittima. Sono stati lanciati i soli volantini.

In due settimane

La manovra avvolgente delle tre colonne che il giorno 4 iniziarono l'attacco nella Somalia britannica, si è svolta gradualmente in modo perfetto, testimoniando ancora una volta dell'accurata preparazione da parte del Comando e dell'alto grado di potenza bellica dei nostri reparti coloniali.

Occupate Hargeisa e Oudeina, le colonne centrale e orientale attaccavano risolutamente l'aspro ed impervio complesso montano che corre parallelamente al mare, mentre la colonna di sinistra, occupata Zeila, si rafforzava ed iniziava l'impianto di una base aereo-navale. Fra il 9 e il 10 agosto venivano superati i passi di Carrin e di Godajer, che adducono alla conca di Adadleh, e reparti [illegible] nemico che si era raccolto nella zona più alta per opporvi la maggiore resistenza. La zona di Adadleh veniva successivamente conquistata dopo accaniti combattimenti, e le nostre colonne iniziavano la fase più dura dell'azione dal basso all'alto, contro posizioni predisposte a difesa e ben presidiate da fanteria coloniale e artiglieria.

Il combattimento, che aveva per principale obiettivo la conquista e la difesa del passo Jerato, durò complessivamente cinque giorni, e si risolse alla fine in nostro favore, in seguito ad una brillante manovra avvolgente sui fianchi dell'avversario. Intanto, anche la colonna di sinistra da Zeila aveva iniziato la marcia lungo la strada litoranea, raggiungendo il giorno 15 la località di Lukhajyah, a circa 160 km. da Berbera. Nella giornata del 16, la colonna stessa avanzava sino a Bulhar, mentre il grosso del corpo di spedizione fugava il nemico verso Mandera (sulla strada che adduce a Berbera) e puntava su La Faruk (a nord del passo Jerato).

Ma le nostre truppe non davano tregua al nemico, e con una nuova travolgente avanzata superavano anche quest'ultima località e sfondavano l'ultima linea di difesa predisposta dalle truppe indiane e rhodesiane che la occupavano. Cominciò allora la fuga disordinata verso il mare, ove le navi attendono i fuggiaschi. E mentre i nostri le incalzano dappresso, l'aviazione bombarda incessantemente le navi, rinnovando l'episodio di Dunkerque. Berbera non è più lontana, e la sua occupazione è ormai più questione di ore che di giorni. La breve campagna sta per finire, segnando per le truppe dell'Impero un nuovo e più grande successo, riportato non solo sul nemico agguerrito e trincerato, ma benanco sulle grandissime difficoltà opposte dal clima, dal terreno, dalla mancanza d'acqua e dall'assenza di strade. Inutile aggiungere che l'aviazione, in stretta e continua collaborazione con le truppe, ha contribuito largamente alla vittoria, con l'esplorazione, con i bombardamenti, coi rifornimenti di viveri e d'acqua ai reparti impegnati nella difficile azione.

Si delinea quindi sin d'ora la felice conclusione della campagna del Somaliland, notevolissima per la sua rapidità, per l'integrale raggiungimento degli obiettivi, per la genialità della concezione, per la superiore perizia delle predisposizioni e della condotta. Affinata dalla rude e lunga esperienza delle campagne di Libia, che ci diedero tra l'altro una superba schiera di condottieri coloniali, la nostra dottrina militare è ora in grado di affrontare qualsiasi impresa, non meno di quello che possono fare gli Stati che hanno secolari tradizioni di guerre africane. Man mano, agli anziani subentrano i giovani, e così la dottrina si consolida e si rafforza, materiata di successi sempre più notevoli.

Gen. ALDO CABIATI

Vivo interesse in Jugoslavia
Perfetto sincronismo tra le offensive dell'Asse

BELGRADO, 19

L'offensiva contro l'Inghilterra viene seguita dall'opinione pubblica jugoslava con grande interesse. I giornali pubblicano intere pagine sui bombardamenti effettuati dall'aviazione tedesca nelle vicinanze di Londra e sulla ritirata delle truppe britanniche davanti alla vittoriosa avanzata delle colonne italiane in Somalia. «L'attacco tedesco e l'azione italiana — scrive il Vreme — sono perfettamente sincronizzati, poichè la battaglia si sviluppa parallelamente sulla metropoli dell'Impero Inglese fino ai possedimenti al di là del Mediterraneo e del canale di Suez».

Berlino plaude
Valore di capi e soldati e sapiente organizzazione

MONACO DI BAVIERA, 19

La vittoria italiana nella Somalia britannica trova vasta e marcata risonanza in tutti i giornali che vi dedicano ampi commenti in cui si mette in particolare rilievo come questa grande vittoria sull'impero britannico, non solo sia dimostrazione della superiorità del soldato italiano, ma sia anche un'azione di notevole importanza per le future sorti della Granbretagna.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che la vittoria italiana rivela l'alto valore del soldato italiano che in questa difficilissima campagna ha dato nuova prova di coraggio e di tenacia eccezionali. Esemplare, prosegue il giornale, è soprattutto la organizzazione delle operazioni militari in cui capi, dai rifornimenti alla cooperazione tra aviazione e truppa, è regolata con mirabile precisione cronometrica. E il *Völkischer Beobachter* sottolinea che nel terzo mese di guerra, dopo accuratissima preparazione, l'Italia riconferma le sue gloriose tradizioni e le sue virtù militari contro un avversario che si difende con truppe scelte e perfettamente addestrate alla guerra coloniale.

Lo stesso giornale dedica nel suo numero odierno, un'intera pagina illustrativa con fotografie all'aviazione italiana. L'organo nazionalsocialista rileva che l'Italia, fin dalla sua entrata in guerra, ha dimostrato come sia eccellentemente provvista di forze aeree atte a difendere contro chiunque il sicuro dominio italiano sul Mediterraneo e sullo spazio africano e che, fin dal principio, l'aviazione di Mussolini seppe conquistarsi l'iniziativa con l'inferire colpi sempre più formidabili all'avversario e col frustrare così i suoi tentativi di attaccare i diritti vitali dell'Italia. E il giornale conclude che lo scambio di esperienze tra le forze dell'aria tedesche e quelle italiane, tanto nel campo militare come in quello tecnico e scientifico, ha mirabilmente consolidato questa potente arma dell'Asse.

Entusiastici commenti magiari

BUDAPEST, 19

«L'impeto vittorioso delle truppe italiane nei campi di battaglia dell'Africa — scrive il *Magyarorság* — vince anche difficoltà che parrebbero insormontabili.» Dopo avere sottolineato in termini entusiastici il comportamento eroico delle truppe italiane, il giornale constata che la resistenza accanita delle truppe britanniche è stata letteralmente infranta. In altro articolo, intitolato «Gli italiani alle porte di Berbera», lo stesso giornale confronta la situazione attuale delle truppe britanniche in Somalia con la disfatta degli alleati a Dunkerque. «L'occupazione totale della Somalia, che è ora imminente, scrive, avrà la massima influenza sulla situazione dell'impero britannico e sull'atteggiamento dei Paesi arabi. Perduta la Somalia, gli inglesi perderanno anche il loro prestigio sui Paesi arabi.

2000 egiziani arrestati
dalle autorità inglesi come elementi pericolosi

BERLINO, 19

Il D. N. B. apprende dal confine egiziano che le autorità britanniche hanno proceduto all'arresto di più di duemila egiziani in varie parti del Paese, ritenendoli elementi pericolosi per la sicurezza dello Stato. Gli arrestati sono stati rinchiusi in campi di concentramento nel sud della penisola del Sinai. Continuano gli arresti di sudditi egiziani.

L'importanza primaria delle operazioni in Africa rilevata a Mosca

MOSCA, 19

Il giornale *L'Armata rossa (Krasnaia Saitesda)* dopo aver descritto le azioni militari italiane sui teatri di guerra africani giunge alle seguenti conclusioni:

«Una parte considerevole della flotta britannica è legata nel Mediterraneo in un momento nel quale la metropoli britannica è minacciata. Non è inoltre riuscito alla flotta britannica di tagliare il collegamento tra l'Italia e l'Africa, dove il valore delle forze italiane ha impegnato 10 Divisioni britanniche ed importanti forze aeree. Il dominio dei cieli africani è in mani italiane, ciò che ha molto contribuito ai successi delle truppe italiane su tutti i fronti in Africa.

Alla frontiera libica con l'Egitto l'Italia ha concentrato così forti contingenti di truppe da fare apparire esclusa ogni possibilità di un attacco britannico. Ai confini orientali del Sudan anglo-egiziano gli italiani hanno interrotto con la conquista di Cassala, la linea ferroviaria così importante per gli inglesi, che unisce al Mar Rosso l'interno del Sudan, mentre l'avanzata delle forze italiane nel Kenia ha obbligato quelle britanniche a cedere completamente il triangolo tra la Somalia italiana e l'Abissinia.

L'Italia registra i maggiori successi nel Somaliland, dove la presa di Zeila costituisce un serio pericolo per la fortezza di Aden che le sta dirimpetto. Gli ulteriori successi in Somalia ed in particolare, la conquista di Berbera, potrebbero compromettere gravemente il traffico marittimo fra l'Inghilterra e le sue colonie più importanti».

L'organo dell'armata rossa conclude rilevando l'importanza primaria delle azioni belliche in Africa, che distraggono importanti contingenti di forze britanniche dalla difesa della metropoli.

Che dirà oggi Churchill?

A Londra si teme che la Grecia segua l'esempio della Romania - 50 caccia pagati cari

SAN SEBASTIANO, 19

Si ha da Londra:

Continuano nei giornali inglesi gli ansiosi accenni alla possibilità che anche la Grecia, seguendo l'esempio della Romania, finisca col liberarsi dalla spada di Damocle della garanzia britannica. Sul News Chronicle *Vernon Bartlett torna oggi sull'argomento scrivendo che se la Grecia rinunziasse alla garanzia britannica entrerebbe anch'essa inevitabilmente nell'orbita dell'Asse. Ma il* Daily Mail *bellicosamente sostiene in un dispaccio dal Cairo che la Grecia sbaglierebbe strada se respingesse la garanzia, perchè la Granbretagna ha la ferma volontà di fare onore ai suoi impegni verso la Grecia, per la quale è disposta a combattere.*

Un settimana di vittorie...

Il Ministro delle Informazioni continua a far pubblicare da tutti i giornali inglesi che, siccome dopo una settimana di offensiva aerea germanica l'Inghilterra è ancora in piedi, l'Inghilterra è vittoriosa. Questo concetto svolge il Times *in un articolo nel quale asserisce che all'estero questa opinione di Duff Cooper è largamente condivisa». Dev'essere tuttavia umiliante per il pubblico britannico, dopo aver sentito decantare per mesi e mesi i formidabili apprestamenti difensivi disposti dal Governo, leggere nei propri giornali che vien considerato come una vittoria il fatto di aver potuto resistere, seppure con le enormi perdite e gli enormi danni che tutti sanno, per una settimana.*

In ogni modo i giornali, con a capo il Times, *rispecchiano docilmente la soddisfazione di parata manifestata dalle superiori autorità ed è prevedibile che domani, alla Camera dei Comuni, Churchill, rompendo il suo lungo e commentatissimo silenzio, parlerà nello stesso senso. Oggi intanto il Ministro per la sicurezza nazionale ha divulgato un'ordinanza che conferisce pieni poteri «in date circostanze» ai commissari generali nell'Inghilterra, nella Scozia e nel Galles per la difesa delle zone rispettivamente sottoposte alla loro giurisdizione.*

La agenzia ufficiosa britannica spiega che le circostanze a cui si riferisce l'ordinanza sono quelle che si verificherebbero qualora l'invasione del territorio nazionale rompesse i contatti tra l'autorità centrale e le dipendenti autorità provinciali, ciascuna delle quali in tal caso dovrebbe «fare da sè». L'ordinanza, che contempla una situazione di forza maggiore, è evidentemente uno dei tanti elementi che contribuiscono a sviluppare l'ottimismo sistematico della propaganda britannica, ad uso interno ed esterno.

Buon viso a una bruciante umiliazione

Del resto anche le conversazioni a Gogdensburg tra il Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro del Canadà, benchè imperniate sulla previsione della completa sconfitta della Granbretagna, vengono accolte a Londra con «calorosa soddisfazione». Secondo il Times *il fatto che sono stati stabiliti contatti continuativi tra gli Stati Uniti ed il Canadà per la difesa della metà settentrionale dell'emisfero occidentale ha grandissima importanza perchè non costituisce una iniziativa isolata, ma connessa ad altri piani di comune interesse degli Stati Uniti e del Canadà. Nè il* Times *nè gli altri commentatori rilevano il significato potenziale di questi accordi per cui il colosso americano estende la sua influenza sul Dominio britannico del Canadà; mentre l'Inghilterra, costretta a far buon viso a cattivo giuoco, soffre l'umiliazione di dover far le viste di applaudire.*

E' noto d'altronde che pur di ottenere i 50 cacciatorpediniere che finora l'Ammiragliato americano, col fervido assenso degli elementi più equilibrati dell'opinione pubblica, ha rifiutato di cedere, il Governo britannico è disposto a offrire agli S. U. anche le basi aero-navali delle Antille britanniche. La costituzione di un comitato permanente canadese-americano può anzi aver ravvivata a Londra la speranza manifestata giorni addietro dal News Chronicle *che il Governo degli S. U. acconsenta a girare la difficoltà cedendo i cacciatorpediniere anzichè alla Granbretagna al Dominio del Canadà, che potrebbe poi disporne a proprio piacimento.*

La missione di Hoare
sarebbe fallita a Madrid

BERNA, 19

Un alto personaggio nord americano ha dichiarato in una riunione diplomatica che la missione dell'Ambasciatore inglese Hoare a Madrid dev'essere fallita.

Un altro documento di imbecillità

Il testo dei volantini inglesi

Ecco il testo dei volantini che sono stati gettati ieri insieme con le bombe dagli aviatori nemici:

«Italiani! Tra Inghilterra e Italia non vi è stata questione che dovesse dar luogo ad una guerra, ma per istigazione dei vostri alleati, i tedeschi, la pace fra l'Italia e l'Inghilterra, che non è stata mai turbata, è stata proditoriamente rotta. Adesso i bombardieri britannici hanno portato la guerra ai vostri stessi focolari. E' Hitler e non l'Inghilterra che punta la spada contro il vostro cuore. La responsabilità per le vittime delle incursioni aeree ricade su Hitler e sui suoi satelliti italiani. Volete spargere il vostro sangue perchè la Germania, nemico ereditario dell'Italia, diventi più grande?».

Gli inglesi, con i loro manifestini, sono monotoni; necessariamente lo siamo anche noi. Il concetto della prosa lanciata dal cielo sulle città italiane è ormai conosciuto: l'Italia, facendo la guerra al fianco della Germania, fa il giuoco del «secolare» nemico del popolo italiano.

Con tale affermazione gli inglesi si dimostrano sempre più stupidi. Essi non hanno capito due cose: la prima che la Germania nazionalsocialista appartiene alla scuola nuova e non ha legami, nè politici nè spirituali, con l'Impero austro-ungarico di infelice memoria; la seconda che sopra ogni altra considerazione sta la marcia concomitante di due Rivoluzioni, il cui sforzo univoco basterebbe da solo ad incamminare due popoli verso ideali e mete comuni.

I volantini lanciati su Milano non hanno raggiunto perciò altro risultato che quello di far sorridere di commiserazione tutti coloro che li hanno scorsi. Anzi, per dar modo di estendere questo compatimento a tutti gli italiani, si è pensato di pubblicarli, agevolando così il desiderio della poco fantasiosa propaganda britannica e il compito degli aviatori del Regno Unito. Quel Regno che da tempo immemorabile ha chiuso l'Italia nel suo mare e ne impedisce la libera, naturale espansione, quel Regno che nel non lontano 1935 tentò di affamare l'intero popolo italiano soltanto perchè questo, senza disturbare il ventre dei ben pasciuti britannici, volle cercare delle terre che dessero da vivere alla sua crescente popolazione.

Dove si forgiano i quadri direttivi della GIL

Il Duce visita a Monte Mario

i corsi nazionali maschili e femminili

Superba sfilata al passo romano di duemila cadetti

ROMA, 19

Il Duce si è recato stamane sul versante di Monte Mario che guarda il Foro Mussolini, ove si stanno svolgendo i corsi nazionali per cadetti, per capicenturia, per capocoorte e per caposezione, maschile il primo, femminili gli altri. Detti corsi fanno parte del grandioso programma di preparazione e addestramento dei quadri per gli 8 milioni di giovani di ambo i sessi che militano sotto le fulgide insegne della «Gil».

Giunto alle 8.30 il Duce è disceso dinanzi l'arco che si apre sul campo degli allievi cadetti. Gli squilli hanno echeggiato nel mattino luminoso e la musica dell'Accademia, schierata presso il corpo di guardia, ha intonato la Marcia al campo, cui ha fatto seguito l'inno «Giovinezza». Disceso dalla macchina il Duce è stato ricevuto dal Segretario del Partito e Comandante della «Gil» che era insieme coi membri del Direttorio del Partito presenti a Roma e con il Vicecomandante della «Gil», dai Ministri dell'A. O. I., delle Corporazioni e della Cultura Popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e all'Aeronautica, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Vicegovernatore Montuori e dal Prefetto.

Possente gioventù

Subito il Duce si è diretto verso lo schieramento. Il comandante del campo, Zuna, presenta le forze e ordina il saluto al Duce. Sul clivio che scende verso il Foro olimpico è allineata la compagnia d'onore che il Duce passa in rassegna, prima di percorrere il poderoso fronte dei sei battaglioni schierati in quadrato sullo spiazzo prospiciente la tenda del Comando. Sono più di duemila giovani dai 14 ai 17 anni e mezzo, tutti graduati, elementi scelti nel vivaio delle nuove generazioni italiche. Di taglia asciutta e vigorosa mostrano, a dorso nudo, come sono, l'arcata possente delle spalle, l'ampiezza del torace, la linea nutrita dei muscoli. Il sole e la vita fascista li hanno modellati scultoreamente, sicchè sembrano fusi nel bronzo. Il Duce percorre lentamente il fronte compatto, su cui brillano le armi. Il Suo sguardo è fisso intensamente sui giovani dei quali si compiace, perchè sono veramente come Egli li vuole, forti, disciplinati, marziali.

Il Duce al termine della rassegna ascolta dal Segretario del Partito alcuni ragguagli sul corso che, oltre alla parte militare, comprende anche elementi di cultura generale, di cultura fascista e di addestramento fisico e sale quindi sul podio che si erge di fronte al quadrato degli armati. Di fronte sventola il nero vessillo con l'aquila d'oro insegna gloriosa della Gioventù del Littorio.

Ora, al Duce, i duemila allievi cadetti offrono un saggio di canto corale. L'inno «Giovinezza» si diffonde nella fitta corona arborea, seguita da una nuova composizione del maestro Blanc, intitolata: «Mediterraneo» e piena di una calda melodia. L'inno «Impero» ha chiuso il mirabile saggio che il Duce ha seguito con visibile interessamento.

Visita della tendopoli

Disceso dal podio il Duce, avendo sempre al fianco il Segretario del Partito e seguito da tutte le altre autorità, si è avviato con passo bersaglieresco sulle rampe di Macchia Madama, ove si irraggia l'anfiteatro delle tendopoli. Il Duce entra nel recinto delle fumanti caldaie, osserva le vivande s'informa sull'orario e sulla consistenza dei pasti e, lieto per la dovizia e l'esemplare pulizia riscontrata, commenta soddisfatto l'ordine di questo reparto logistico. Le tende, ognuna delle quali accoglie trenta allievi e che ora, svuotate, mostrano tutta la perfetta disposizione interna, sono fissate sulle balze della immensa chiostra di lecci e di pioppi. I servizi hanno trovato il loro posto preciso nella simmetria dell'accampamento. In fondo è la costruzione per la doccia collettiva, ai lati splendono sui pennoni i vessilli della Patria.

Terminata la visita, minuziosissima, il Duce discende nel sottostante viale delle parate che apre il fulgore del Foro Mussolini. Qui i duemila giovani sfilano a passo romano. Il sole già alto dà alle armi uno scintillìo trionfale. Presso la gigantesca statua marmorea del Balilla guerriero, il Duce ammira lo spettacolo sempre nuovo e sempre altamente suggestivo di questo passo ritmato sul tono di una volontà d'acciaio ed esprime al Segretario del Partito il Suo alto compiacimento.

Per toccare il vertice di Monte Mario, dove hanno la loro sede i corsi femminili, la macchina che reca il Duce deve attraversare il campo degli allievi cadetti. I giovani che con la sfilata avevano stupendamente completato il quadro della radiosa mattinata erano già sulle pendici ombrose, per acclamare il Duce. Due file ininterrotte segnano i bordi della strada e sono all fremiti di giovinezza. Un grido immenso accompagna il passaggio del Duce.

Sulla Camilluccia, la macchina del Duce si ferma dinanzi al Collegio Littorio, ove le appartenenti ai corsi femminili della «Gil» sono degnamente ospitate. Il Duce viene accolto dall'Ispettrice Testa che dirige i corsi e due Balilla annunziano il Suo arrivo con gli squilli delle loro trombe. Oltrepassato l'atrio, il Duce si affaccia nell'interno dell'edificio. Qui alcuni reparti delle allieve capicenturia sono schierati in quadrato. Le giovani donne, tutte insegnanti elementari, indossano un acconcio costume sportivo. Ad un cenno della dirigente intonano il canto di «Giovinezza», cui segue quello dell'inno «Impero» e la loro voce si leva freschissima nell'azzurro del cielo.

Salutato da una entusiastica acclamazione da parte delle giovani allieve, il Duce inizia poi la visita dell'interno del Collegio. Nella prima aula trova la gentile schiera delle Piccole Italiane che è stata posta a disposizione per i vari esperimenti delle allieve del corso capicenturia. Le bimbe mostrano la loro letizia con una vivacità commovente.

Spettacolo di grazia

Il Duce vuole ascoltare una delle lezioni e accarezza dolcemente il capo di alcune Piccole Italiane che non si stancano di gridare il loro entusiasmo. La visita prosegue. Il Duce entra nelle vaste aule di studio e nelle stanze di lavoro. Nella vasta sala di ritrovo il Duce ascolta nuovamente un canto di altri gruppi di allieve, poi visita le ampie e luminose camerate mentre al Suo passaggio scoppiano sempre più ardenti le acclamazioni. Appena all'aperto si offre al Duce lo spettacoloso meraviglioso delle palestre popolate di fiorenti schiere di giovinette intente agli esercizi sportivi. Le «scale» e i «quadri svedesi» sono brulicanti; i campi bianchissimi accolgono gruppi di gentili ginnaste. Tra le aiuole si intrecciano le squadre lanciate nelle gare e nei giuochi.

Tutto è intonato ad una plastica armonia. Non vi è traccia di esibizione atletiche. Qui il fisico si educa alla grazia e si tempra ad una fatica sana e fortificante. Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare il quadro vario e splendente delle esercitazioni, quindi si affaccia sull'orlo della «diruta» protetto da una rete metallica dal quale si discopre il volto sublime dell'Urbe. Nuove acclamazioni sbocciano tra le palestre e le aiuole e il Duce passa tra il clamore festante delle giovani con il suo passo rapido; attraversa le mense adorne di capelvenere, visita scrupolosamente le cucine esprimendo la sua approvazione per la lista delle vivande, rispondendo con il saluto romano all'acclamazione incessante delle allieve e quando fa per lasciare il Collegio Littorio una Piccola Italiana gli va incontro con un grande fascio di fiori.

Il Duce sorride al freschissimo omaggio e affettuosamente accarezza la bimba che fissa intensamente il Duce con i suoi grandi occhi azzurri. Nel cielo è sempre altissimo il grido delle allieve. Il Duce, dopo aver risposto al saluto delle autorità, sale sulla macchina che subito si allontana tra l'acclamazione inesausta. L'automobile non ha percorso che poche centinaia di metri quando verso il Duce si leva il grido esultante dei bimbi della Colonia elioterapica «Gabriele d'Annunzio» allineati sul ciglio della pineta Sacchetti; e il popolo del quartiere popolarissimo riprende l'eco della vibrante manifestazione.

Il XVIII Concorso nazionale per la Vittoria del grano

85 premi per un milione e mezzo

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale è indetto tra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P. N. F. conduttori di fondi coltivatori di frumento nel Regno, nelle Provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, il XVIII concorso nazionale per la Vittoria del grano per la campagna 1940-41-XVIII-XIX.

Grandi e medi coltivatori

I conduttori di fondi saranno suddivisi, a seconda dell'entità della superficie coltivata a grano nell'azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie:

Grandi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 30 ha, nelle Provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ha, nelle Provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 60 ha, nelle Provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo;

medi cotivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 8 ha e fino a 30 ha, nelle Provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 10 ha e fino ad ettari 50, nelle Provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari 15, nelle Provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

I concorso è dotato di 85 premi, per il complessivo importo di lire 1.500.000.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4 dovranno pervenire entro il 30 novembre 1940-XIX al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della Provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente. I concorrenti parteciperanno al concorso con la complessiva entità ed organizzazione per azienda con la quale vi si iscriveranno. Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso, con aziende diverse, tante volte quante sono le aziende da esso condotte.

Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi nei quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro. Non sono ammessi al concorso gli enti al cui mantenimento contribuisce lo Stato e che conducono aziende agrarie per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

L'istruttoria delle Commissioni

In ogni Provincia il concorso sarà istruito da una Commissione presieduta dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e composta di 5 membri rappresentanti, rispettivamente della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dall'Unione provinciale fascista dei tecnici agricoli e dalla Sezione della cerealicoltura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura. I premi saranno attribuiti a coloro, che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sull'intera superficie a frumento, in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore, comprendenti per terreni similari e che abbiano praticato su tutta la superficie investita a grano nell'azienda:

a) Buone lavorazioni del terreno; b) sufficienti e razionali concimazioni; c) la semina in linee a macchina o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali che permetta di conseguire nella maggior misura possibile i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente seme di varietà iscritte nel registro nazionale delle varietà elette di frumento; d) diligenti cure culturali, e rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre culture miglioratrici. Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti nonchè della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione di fabbricati rurali. Sarà altresì tenuto conto degli sforzi sostenuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

La produzione unitaria media di grano della zona, con la quale dovrà essere confrontata quella unitaria media conseguita dal concorrente su intera superficie a frumento dell'azienda, sarà determinata per la circoscrizione di ogni Ispettorato agricolo compartimentale, da una Commissione presieduta dall'ispettore agrario compartimentale e composta dai capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura delle Provincie comprese in ciascuna circoscrizione. Le Commissioni istruttrici provinciali hanno per termine massimo nell'espletamento del loro compito il 5 settembre 1941-XIX.

Diritti dei collaboratori

Il Comitato per la Battaglia del grano, sulla scorta della documentazione preparata dalle Commissioni istruttrici provinciali, si pronuncierà sulla graduatoria proposta dalla Commissione istruttrice provinciale e trasmetterà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il 15 settembre 1941-XIX, la documentazione ricevuta dalla Commissione istruttrice provinciale e il verbale delle proprie deliberazioni. La Commissione giudicatrice del Concorso sarà nominata con decreto del Ministero per la Agricoltura e per le Foreste. Al giudizio della Commissione giudicatrice del Concorso sono ammessi esclusivamente i concorrenti che nella graduatoria formata dalle Commissioni istruttrici per le singole Provincie, con le eventuali modifiche dei Comitati provinciali per la Battaglia del grano, occupano nella rispettiva categoria, uno dei primi tre posti. Per la stessa Provincia non potrà essere premiato più di un concorrente. Il concorrente premiato, qualora si sia avvalso per l'indirizzo della coltivazione dell'azienda dell'opera di un direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito.

Gli auguri degli albanesi alla Regina Imperatrice

TIRANA, 19

Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina e Imperatrice, il Luogotenente Generale, il Presidente del Consiglio e le altre cariche dello Stato hanno inviato telegrammi di augurio e di omaggio all'augusta Sovrana. I giornali scrivono che il fiero popolo albanese, che vede nella Sovrana racchiuse le virtù di tutte le madri, lo spirito di sacrificio di ogni donna italiana e albanese, si unisce al popolo italiano nel formulare voti fervidi per le maggiori glorie dell'Impero fascista.

La Fiera di Bari rinviata

BARI, 19

La Fiera del Levante comunica: «La 11.a manifestazione fieristica, che avrebbe dovuto avere luogo nel prossimo settembre, è stata rinviata a data da fissarsi».

Il terrorismo a Sciangai

Direttore di un giornale gravemente ferito

TOKIO, 19

Continua la serie degli atti terroristici a Sciangai. Un altro attentato è stato perpetrato nella Concessione francese della città e la vittima è Chengchang, direttore di un giornale locale. Due individui hanno sparato a bruciapelo su Chengchang, dileguandosi poi in automobile. La vittima è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

I giapponesi chiedono il ritiro delle guarnigioni straniere dalla città

TOKIO, 19

L'Associazione giuridica del Giappone, dopo accurato e approfondito esame della questione, ha adottato all'unanimità un o. d. g. in cui si dichiara che, in seguito al ritiro delle truppe britanniche da Sciangai, la città deve [illegible] il controllo e il dominio delle forze armate giapponesi. Le truppe giapponesi sono pertanto [illegible] settori [illegible] allo scopo di mantenere l'ordine e la pace. Copia dell'o. d. g. è stata inviata al primo Ministro e ai Ministri delle Forze armate.

I giornali, intanto, commentano la nuova situazione a Sciangai e domandano il ritiro delle altre guarnigioni straniere dalla città, compresa quella degli Stati Uniti, adducendo che il sistema delle concessioni va risolto radicalmente e senza indugio.

LA RACCOLTA DEL RAME

Debbono essere ceduti anche gli oggetti da cucina

I prezzi corrisposti: da 20 a 12 lire per kg.

ROMA, 19

Il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra ha diramato le seguenti disposizioni per la raccolta del rame, disposta con decreto n. 1105 del 13 dicembre XVIII.

I paioli da polenta possono essere trattenuti

Art. 1) I detentori di rame denunciato a termini del decreto 13 dicembre 1939 XVIII, devono consegnare, con le modalità di cui agli articoli seguenti all'Ente distribuzioni (Endirot) tutti i manufatti di rame della categoria «oggetti di cucina». Ad essi è consentito di trattenere i così detti «paioli da polenta» anche se di peso superiore ai 2 chilogrammi esclusi per l'articolo uno del decreto dall'obbligo della denuncia. I due chilogrammi devono essere sempre computati nel peso del paiolo.

Art. 2) E' data facoltà di chiedere ai Comuni il differimento di due mesi a partire dalla data di affissione al pubblico nei Comuni stessi del presente decreto per la consegna dei manufatti di rame appartenenti ad enti, aziende e comunità in genere, che provvedono a preparazione di vivande per collettività (alberghi, trattorie, ospedali, ricoveri, conventi, penitenziari, enti assistenziali, collegi, aziende agricole e simili) onde permettere ai medesimi di provvedere alle sostituzioni con manufatti di altro metallo.

Art. 3) Sono esclusi dall'obbligo della consegna di cui all'art. 1):

a) I manufatti di rame appartenenti a cittadini, società, od enti stranieri.

b) I manufatti di rame in dotazione di edifici destinati al culto cattolico od ad altri culti ammessi dallo Stato.

Art. 4) Sono «temporaneamente» escluse dall'obbligo della consegna di cui all'art. 1) le caldaie appartenenti a privati, nonchè agli enti, aziende e comunità di cui all'art. 2), che siano di sagoma o spessore speciale ed appositamente costruite per cucine economiche murate o per impianti da cucina speciale per collettività. Resta ferma la disposizione dell'art. 3) del decreto, secondo la quale i detentori denuncianti i manufatti di rame ne sono costituiti depositari con tutti gli obblighi di legge, e per ciò non sono permessi, senza preventiva speciale autorizzazione del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra salvo quanto è previsto nell'art. 9) seguente, la vendita ed il trasferimento a terzi delle caldaie temporaneamente escluse dalla raccolta nonchè di tutti gli altri manufatti di rame di qualsiasi categoria.

Art. 5) L'«Endirot» provvede all'acquisto mediante ditte da esso designate su proposta della Federazione nazionale commercianti ferro metalli e macchine (Fedemetalli). I raccoglitori delle varie ditte sono muniti a cura della «Fedemetalli», di apposita tessera di riconoscimento nella quale è specificatamente indicato che essi rappresentano l'«Endirot» per la raccolta del rame.

Come avviene la cessione

Art. 6) Il prezzo di cessione è quello fissato dal Ministero delle Corporazioni con sue circolari ed è il seguente: a) rottame lire 12 al kg.; b) oggetti di cucina (vasellame) lire 20 al kg. Il prezzo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e s'intende per merce di peso netto, cioè con esclusione di manici, bordi, chiodi e quant'altro non sia di rame. Tali materiali non di rame possono essere ceduti, a prezzo di listino, agli stessi raccoglitori.

Art. 7) I Comuni mettono a disposizione dell'«Endirot» od ai suoi rappresentanti e ditte designate tutte le denuncie di oggetti da cucina per consentire all'ente o a chi per esso di conoscere i nominativi delle persone che devono cedere il rame, o che possono cederlo a norma del successivo art. 9). Lo coadiuvano altresì, con proprio personale, in tutto ciò che è necessario per facilitare le operazioni di accertamento e di raccolta.

Art. 8) I raccoglitori dell'«Endirot» o chi per esso devono annotare gli acquisti fatti su appositi bollettari a madre e tre figlie, sui quali sono indicati a stampa i prezzi da corrispondersi a norma dell'art. 6. Una bolletta figlia viene data al venditore e deve da lui essere conservata a giustificare la avvenuta alienazione: un'altra viene inviata all'«Endirot» perchè possa controllare i propri raccoglitori [illegible] tariato [illegible] ni di [illegible] mano [illegible] segnata [illegible] ad effettuare [illegible] co sulle [illegible] fatto obbligo [illegible] tutta la [illegible] denuncie [illegible] lativi a [illegible] colta del rame [illegible] do, in [illegible] re la consistenza [illegible] riali denunciati.

Art. 9) [illegible] a norma [illegible] n. 1805 [illegible] nuncianti [illegible] di cederli [illegible] sivamente [illegible] chilogrammi [illegible] l'obbligo [illegible] le altre [illegible] to. Se [illegible] lettera [illegible] cina, [illegible] prezzo [illegible] contrario [illegible] cie di [illegible] l'«Endirot» [illegible] del rottame [illegible].

Art. 10) [illegible] gono [illegible] specie [illegible] perchè [illegible] riore al [illegible] cederli [illegible] ni di [illegible] ra b) [illegible].

Art. 11) Il presente decreto viene reso pubblico, a cura dei Comuni a mezzo di pubblici manifesti.

44.833.000 abitanti residenti in Italia al 31 luglio

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 195 del 21 agosto 1940-XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di luglio u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 Provincie del Regno è stato di 16.052. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 81.801. Il numero dei morti è stato di 43.342.

Nello stesso mese di luglio la eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 38.459. Il 31 luglio 1940 XVIII gli abitanti residenti nelle 98 Provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 833.000.

Le realizzazioni del Fascismo

Una serie di conferenze in Romania

BUCAREST, 19

In presenza del comandante della «Straja Tzarii», Sidorovici, il prof. Isopescu, ordinario di lingua e letteratura romene all'Università di Roma, ha tenuto al Centro di istruzione della «Straja Tzarii» di Breaza, una serie di conferenze sul Fascismo e le sue realizzazioni, ottenendo vivo successo. Le conferenze sono state ripetute all'Università estiva di Valenii de Munte e davanti a varie stazioni radio romene, suscitando grande interesse.

Riacquista la vista durante un allarme aereo

HANNOVER, 19

Durante uno dei recenti allarmi aerei in una cittadina vicina, un individuo ha riacquistato la vista dopo molti anni di cecità.

Quando le sirene diedero l'allarme e le batterie contraeree aprirono il fuoco, il cieco, nello scendere dal letto per recarsi al rifugio antiaereo, battè la testa contro uno spigolo. Al mattino, quando si svegliò, constatò che aveva riacquistato la vista *(United Press)*.

La morte di Crysler

NEW YORK, 19

E' morto Crysler, il proprietario della grande fabbrica di automobili.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la grandezza della Patria

Romualdo Facchinetti

Un nuovo nome si aggiunge nella lista dei figli di Trieste caduti nell'adempimento del loro dovere: il sottotenente di vascello Romualdo Facchinetti.

Il valoroso giovane che gestiva a Trieste, sua città natale, un negozio di cappelleria sito in piazza [illegible], è caduto da prode, colpito da un proiettile nemico in terra d'Africa.

Nato nel 1908, dopo avere terminato gli studi all'Istituto nautico, Romualdo Facchinetti ha partecipato a tutta la campagna d'Africa in qualità di guardiamarina. E' accorso ancora al servizio della Patria tanto durante la guerra di Spagna che in occasione dell'occupazione dell'Albania. Dopo una breve parentesi fra i suoi famigliari, egli è stato richiamato alla Spezia ed assegnato in qualità di istruttore alla Scuola radiotelegrafisti di Varignano. All'inizio di questa guerra è stato mandato in zona di operazioni, dove, il 4 agosto è caduto da prode. A Massaua il sottotenente Romualdo Facchinetti ha avuto degna sepoltura militare.

Il marinaio Bruno Carpani

L'albo d'oro dei Caduti triestini per la grandezza della Patria s'è arricchito di un altro nome, quello del marinaio allievo elettricista Bruno Carpani. Nato il 12 marzo 1920, egli era cresciuto nel clima del Littorio e dell'educazione avuta nei ranghi dei «Ragazzi di Mussolini» aveva tratto tutte le virtù della giovinezza fascista. Era stato un lavoratore esemplare — aveva lavorato come elettricista presso una ditta di via Duca d'Aosta —; aveva militato nelle file della «Gil» e, inscritto nella categoria «dilettanti» della Federazione ciclistica italiana, si era brillantemente affermato nelle gare cui aveva partecipato per il Dopolavoro Ferroviario, sì da essere considerato una promessa in quella branca dello sport. Marinaio di forte tempra, animato dal più fervido spirito di abnegazione — apparteneva alla Regia Marina dal marzo u. s. — egli è caduto nelle acque dell'Africa Orientale da prode con il sottotenente di vascello Romualdo Facchinetti, ed ora riposa nel cimitero di Massaua.

Bollettino demografico

18-19 agosto 1940-XVIII

Nati	18
Morti	21
Matrimoni	10

L'assemblea generale del Sindacato autori e scrittori

L'elezione del nuovo Direttorio

Nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti si è tenuta ieri sera, alle 19, l'assemblea generale straordinaria per l'elezione del nuovo Direttorio. Erano presenti il cav. Cesari, membro del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento in rappresentanza del Segretario federale, ed il dott. Angiolo Fabroni, direttore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti.

L'assemblea ha avuto inizio col saluto al Duce. Quindi il Direttorio dimissionario viene riconfermato in carica e si riunisce separatamente per procedere all'elezione del nuovo segretario. A voti unanimi viene eletto il comm. prof. Ranieri Mario Cossar.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Partito.

Zucchero e sapone per il mese di settembre

Si avvertono i possessori delle carte annonarie che tra il 20 e il 25 corrente, dovrà effettuarsi la prenotazione tanto dello zucchero (cedola n. 4), quanto del sapone (cedola n. 11), presso l'esercente loro fornitore.

I consumatori che non avranno effettuato la prenotazione entro il 25 agosto, perderanno il diritto di prelevare, con le modalità consuete, i suddetti prodotti (gr. 500 di zucchero, gr. 200 di sapone per ciascuna tessera), per il mese di settembre.

Sospensione di esercizi pubblici

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni due l'esercizio di bar-caffè, gestito da Alzetta Francesco di Giovanni, sito in piazza Carlo Goldoni n. 6, per avere somministrato bevande superalcooliche in ora non consentita.

Convegno di critica letteraria al G.U.F.

Si terrà oggi, alle 21.15, in sede, l'annunciato convegno di critica letteraria. Il camerata Tino Ranieri parlerà sul tema: «Corrado Alvaro» trattando l'opera del noto autore contemporaneo. Chiunque può intervenire alla interessante serata.

Verrà pure resa nota la prossima attività della sezione letteraria, che sempre più va sviluppandosi.

LE CANCELLATE DI FERRO

Oggi ultimo termine per la rimozione

Estetica dei nuovi recinti

Oggi è l'ultimo giorno per la rimozione delle cancellate di ferro della città e del suburbio. Una quantità notevole di ferro verrà così levata dalle numerose ville e parchi di Trieste per essere trasformata in articoli più utili, sia ai fini bellici, quanto a quelli industriali.

Le cancellate di ferro che hanno incontrato per molti anni una viva simpatia presso certi costruttori cittadini, spariscono per dar posto a cancellate autarchiche, costruite interamente con materiale nostrano. In un primo tempo più di qualcuno temette per l'estetica urbanistica, ma i primi riusciti esperimenti cittadini hanno dimostrato che le nuove cancellate presentano notevoli bellezze, gamme insperate di nuovi disegni, colori vivaci e simpatici, intrecci veramente originali, fusioni di pietre e mattoni, di argilla ed alluminio, di marmi e terrecotte ecc.

Abbiamo esaminato le cancellate di parecchie ville di città e del suburbio e siamo rimasti veramente stupiti delle belle forme architettoniche riscontrate. Un villino presentava una bella cancellata composta di rosette di argilla, fortemente colorate; una casetta più rustica riscontrava una balaustra formata di campanule di argilla; un'altra villetta mostrava un simpatico recinto misto di metallo (alluminio) e di marmo. Altre ville presentavano simpatiche inquadrature di mattoni, saggiamente disposti in modo da dare disegni geometrici lineari e qualche volta complessi. In altri casi si vedevano combinazioni di rozzo pietrame con blocchetti di argilla; spesso abbiamo notato zocchetti di marmo poggiati su parallelopipedi di argilla o di mattoni.

La nostra industria, specie quella cittadina, ha dimostrato di saper saggiamente adeguarsi alle nuove contingenze autarchiche e di produrre tipi di cancellate che troveranno rapidamente sistemazioni in tutte le ville e le casette rustiche della città e del suburbio.

Siamo convinti che l'estetica urbanistica non solo migliorerà, ma darà a molte costruzioni colori più vivi, disegni più moderni, contorni più simpatici ed inquadrature più originali.

I tre Vescovi di Trieste effigiati in bronzo a S. Giusto

Su la facciata di San Giusto stanno tre busti bronzei di vescovi: vi furono apposti nel 1862, e in quella occasione lo storico Pietro Kandler pubblicava una cronografia, raccogliendo in essa i documenti a lui noti che ai tre vescovi si riferivano. I fedeli vanno ogni giorno a San Giusto; tutti vedono ogni giorno le effigi dei tre vescovi, quasi tutti si sono soffermati talvolta a guardarli, ma i più sanno poco di quei tre prelati, e molti ignorano addirittura chi essi fossero e perchè avessero meritato quella onoranza. Più perdonabile è che si ignori il nome dell'autore dei busti, che fu lo scultore triestino Giuseppe Capolino, artista di belle speranze, morto purtroppo assai giovane, poco dopo l'esecuzione dei busti a lui commessa dal Comune.

Un romano Pontefice

Dovrebbe essere dunque pubblicazione popolarissima, e speriamo che così sia, il quaderno di Angelo Scocchi «Tre vescovi di Trieste», comparso la primavera scorsa e destinato a illuminare il pubblico sui tre ecclesiastici dei quali vede i busti ogni giorno. Uomini autorevolissimi furono tutti e tre, nelle epoche diverse in cui vissero. Il primo, Enea Silvio Piccolomini, umanista e storico di grido e segretario di Stato dell'Imperatore Federico III, finì addirittura con l'ascendere al soglio pontificale col nome di Pio II, e fu uno dei più memorabili Papi del Quattrocento, non fosse altro per l'idea della Crociata di cui si esaltava e per la quale sarebbe partito egli stesso, se non lo avesse colto la morte. Questi fu personaggio dunque di importanza mondiale, e già il solo fatto di essere stato vescovo di Trieste dal 1447 al 1450 sarebbe bastato a spiegare l'onoranza del busto. Ma anche altre benemerenze gli si vollero riconoscere verso la città, sia come arbitro in controversie in cui essa era impegnata, sia come intercessore per Trieste presso i veneziani durante la guerra del 1463. Su quest'ultima benemerenza del Piccolomini hanno oggi qualche dubbio uno storico di grande ingegno; ma in generale vi sono due correnti opposte nel giudicare della veridicità di Enea Silvio quale storiografo dei propri tempi. Ma Angelo Scocchi finemente osserva che di queste due correnti, la ostile si è sviluppata in prevalenza negli scrittori dei Paesi protestanti, mentre gli storici cattolici e in ispecie italiani sono tutti rimasti riverenti al coltissimo prelato toscano che meritò la tiara.

Il vescovo avvelenato

Il secondo vescovo effigiato su la facciata della Cattedrale è Andrea Rapicio, di nobile famiglia originaria di Lombardia, ma già segnalatosi a Trieste col padre suo, che fu uno dei precipui partigiani di quel capitano imperiale conte Hoyos, su cui scrisse così egregio volume Attilio Tamaro. Il nome di Andrea Rapicio, vescovo dal 1565 al 1573, è commesso specialmente alla sua sua forma letteraria e al mistero della sua morte. Come letterato egli scrisse il leggiadro poema latino «Histria,» tanto lodato per eleganza e freschezza; e quanto alla morte, si sa che egli morì avvelenato, in un banchetto che egli presiedeva e in cui doveva celebrarsi la pacificazione tra i partiti cittadini. Avvelenato per errore? Non sembra credibile. Dunque delitto? E perchè commesso? Quali erano i due partiti cittadini che sedevano a mensa con lui? Devesi imputar l'atto ai simpatizzanti luterani, in odio al rigido esecutore della controriforma? O altro c'era di sotto? Come si spiega che non solo così scarsa notizia rimanesse di questo avvelenamento, ma che il Rapicio, un vescovo di quella importanza, fosse sepolto senza onori e senza dedicargli un'epigrafe? Tanti misteri, tanti problemi, che il nostro Scocchi imposta con chiarezza, ma che restano aperti a chi possa, egli dice, con ricerche in archivi magari lontani, presentarne una soluzione documentata e che tutti persuada.

Il campione della liturgia latina

Il terzo vescovo onorato nel bronzo è Rinaldo Scarlicchio, che tenne la cattedra triestina dal 1620 al 1630, e fu apprezzato dignitario alla Corte absburgica, divenne vescovo di Lubiana e contemporaneamente, nientemeno, Governatore dell'Austria inferiore negli agitati tempi della guerra dei Trent'anni. Alto personaggio dunque anche lui. Ma fino al 1926 si era incerti sul suo Paese d'origine, e taluno lo voleva illirico, altri di origine monfalconese, finchè il valente storico Vladimiro Premrou, frugando negli archivi segreti della Vaticana, dimostrò che lo Scarlicchio era «di nazione hungaro». Questo in verità avevano già affermato due storici minori, l'uno del Settecento, l'altro dell'Ottocento, ma erano stati dimenticati. Lo Scarlicchio era nato ad Erlau, non molto lungi da Budapest. Il suo merito precipuo per le regioni nostre fu quello d'essere stato zelante fautore dell'unità liturgica della Chiesa e di essersi opposto vittoriosamente alla tentata introduzione del servizio divino in lingua illirica nelle chiese istriane.

Angelo Scocchi domina questa materia, di cui fu sempre amorevole studioso; ma nel rievocare le tre figure di vescovi, gli arride anche la visione del patrimonio di cultura di queste terre che potrà essere sfruttato nei seminari della futura Università di Trieste. Ecco tanti problemi storici: quale il valore del Piccolomini nella letteratura, nella storia, nella Chiesa? Quali le ragioni dell'avvelenamento di Andrea Rapicio e dello strano silenzio della Curia in quella occasione? Quali le lotte per conservare la liturgia romana alle nostre chiese? C'è da lavorare, anche nel campo storico delle nostre provincie e di questa città stessa, per i giovani che frequenteranno la futura Università nostra. Ed è questo ad Angelo Scocchi un pensiero assai caro e che egli volentieri ripete.

b.

L'orario dei negozi di barbiere e parrucchiere

Precisazioni della Segreteria provinciale dell'Artigianato

Per mettere in grado gli artigiani parrucchieri e barbieri di non commettere infrazioni passibili di penalità pecuniarie, la segreteria provinciale dell'artigianato ricorda che l'orario di apertura e chiusura, che deve essere attualmente osservato (determinato con decreto del Prefetto del 13 luglio 1938 XVI n. 3172/14859) è il seguente:

Aziende situate a Trieste nella zona urbana e nel suburbio del Comune di Trieste: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura dalle ore 8 alle 19.30; sabato: apertura dalle ore 8 alle 22; domenica: chiusura completa.

Durante il periodo estivo (15 maggio - 15 settembre) l'apertura delle botteghe sarà anticipata tutti i giorni alle ore 7.

Aziende situate nel territorio del Comune di Trieste e precisamente: a Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Equile Lipizzano, Contovello, Prosecco, Miramare, Grignano, S. Croce di Trieste, Longera, Cattinara: lunedì: chiusura completa; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura dalle ore 8 alle 20; sabato: apertura dalle ore 8 alle 22; domenica: apertura dalle ore 7 alle 15.

Durante il periodo estivo (15 maggio - 15 settembre) l'apertura sarà anticipata tutti i giorni alle ore 7.

Aziende situate in altri Comuni della Provincia di Trieste: lunedì: chiusura completa; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura dalle ore 8 alle 20; sabato: apertura dalle ore 8 alle 21.30; domenica: apertura dalle ore 8 alle 15.

Durante il periodo estivo (15 maggio - 15 settembre) l'apertura sarà anticipata tutti i giorni alle ore 7.

Per i Comuni di Postumia Grotte e di Ronchi dei Legionari le botteghe osserveranno la chiusura pomeridiana rispettivamente dalle ore 12 alle 13 e dalle 12 alle 14.

Orario speciale per il periodo estivo (15 maggio - 15 settembre) per le aziende situate nei Comuni di Grado e di Muggia. (Decreto prefettizio del 29 luglio 1939-XVII n. 3172/21156):

Per il Comune di Grado: Botteghe da barbiere: lunedì, dalle 14 alle 21; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 21; sabato: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 21; domenica: dalle 7 alle 14. Botteghe da parrucchiere e miste: lunedì: dalle 13 alle 21; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 21; domenica: dalle 8 alle 14.

Per il Comune di Muggia: Botteghe da barbiere, parrucchiere e misto: lunedì: chiusura completa; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura dalle 8 alle 20.30; sabato: apertura dalle 8 alle 21.30; domenica: apertura dalle 8 alle 15.

Per i giorni festivi e semifestivi, considerati tali dal vigente contratto di lavoro, saranno diramati di volta in volta appositi comunicati sui giornali.

La chiusura domenicale dei calzolai

Il Prefetto, con decreto del 18 maggio 1940-XVIII n. 3172-13526 ha disposto che a partire dal 20 maggio 1940 tutte le aziende artigiane di calzature e di calzolai artigiani senza dipendenti, anche se esercitino il proprio lavoro nelle portinerie o in laboratori non esposti al pubblico, osserveranno la chiusura domenicale completa.

Gli artigiani calzolai sono invitati a rispettare rigorosamente tale disposizione, poichè i contravventori saranno puniti a norma di legge.

Doni per i soldati ai posti di ristoro

Pubblichiamo l'elenco degli ultimi doni pervenuti al posto di assistenza istituito dal Dopolavoro provinciale di Trieste presso la Stazione Centrale:

Comm. Riccardo Rigo: 500 sigarette Stadio, 10 pacchi cioccolato, 1 kg. caramelle; signora Rigutti Castro 50 panini imbottiti; ditta A. Bosco 60 formaggini; cav. Renato Colonnello 170 kg. frutta; cav. Marcello Boschian 20 kg. frutta; Angelo Marascutti 12 bottiglie di vino; Maria Depase 50 sigarette; pasticceria Janset 60 panettoni; signorina Adriana Sturli 5 kg. frutta; ditta Smolars oggetti di cancelleria.

Si ringraziano vivamente tutti i gentili donatori che hanno generosamente contribuito a questa nobilissima opera di assistenza.

Trattenuta del 2 per cento sui salari corrisposti ai lavoratori

A partire dal 22 luglio scorso, gli artigiani che hanno dipendenti, debbono trattenere sui salari corrisposti che ragguagliati ad anno vanno da un minimo di lire 2000 ad un massimo di lire 8640, un contributo del 2 per cento stabilito dalla legge 25 giugno 1940 n. 870 a favore delle famiglie dei richiamati.

La segreteria provinciale ha provveduto a riportare in un'apposita circolare tutte le norme relative. Gli artigiani che ancora non la hanno ricevuta sono invitati a presentarsi in segreteria.

Condoglianze. Per la morte, avvenuta nella grave età di 86 anni, del compianto signor Ferdinando Bologna, esprimiamo ai figli avvocati Vincenzo, Ernani, Corradino e ragionieri Amedeo e Romeo Bologna, le nostre sentite condoglianze.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 17: «Il passato che torna», L. Dagover, P. Petersen.
PRINCIPE. 16: «La figlia del vento», con Paola Wessely, passionale.
FILODRAMMATICO. 16: A grande richiesta Cecchelin nel suo spettacolo di gala completo. Sullo schermo «Bisbetica innamorata», C. Lombard.
ITALIA. 16: «Il ritorno di Raffles», divertente. C. Horn, G. Barraud.
REGINA. 16: «Il prigioniero di Zenda» con Madeleine Caroll, Ronald Colman, Douglas jr.
IMPERO. 16: Seconda nuova settimana del buonumore con: «Non invecchia l'amor mio», «Prendetelo vivo», «Radio pazzie», «La ballerina e il gangster», 4 nuove comiche americane inedite, ancora più brillanti delle precedenti.
REALE. 16: Ult. giorno: «La casa lontana», con B. Gigli.
GARIBALDI. 16: «La grande avventura», Tex Ritter, E. Stewart. Fuori progr.: «La battaglia delle Fiandre».
MASSIMO. 16: «Le vittime di Norwich», sensazionale mistero, Evelyn Williams.
NOVO CINE. 16: «Poliziotto segreto», con Bambù e Ridolini Stan Laurel.
MODERNO. 16: «E' scomparsa una donna». Segue: «L'amor mio eri tu».
ODEON. 16: «Cerco il mio amore», Ginger Rogers, Fred Astaire. Splendido.
SAVOIA. 16: Lettera anonima», Ann Sothern, Jack Oakie.
ARMONIA. 15.30: «Allora la sposo io», D. Darrieux, Fairbanks. Varietà.
POPOLO. 15.30: «La principessa Tarakanova», A. Vernay, storico della Corte russa. Ridolini e «Stan Laurel.
AZZURRO. 16: «Destino di sangue», N. Pilbeam e C. Hardwicke.
AZZURRO. 16: «Occhi neri», Harry Baur e Simone Simon.
VITTORIA. 17: «Chi ha ucciso Gail Preston?», D. Terry, R. Hayworth.
ADUA. 15.30: «Cardinale Richelieu», G. Arliss e «Facce false», Cabot.
CENTRALE. 15.30: «Animali pazzi», comiciss., con Totò. Segue S. Temple.
VENEZIA. 16.30: «L'ammutinamento dell'«Elsinore», e «Cinque diavoli».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

SACRIFIZIO, SILENZIO, ASTUZIA

La vita a 130 m.

sotto il livello del mare

tra le raffinate insidie nemiche

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DA BORDO..., 19 agosto

Spesso, quando i sommergibili rientrano dalle loro missioni in agguato, i comandanti segnalano di essere stati fatti bersaglio a numerose torpedini di lancio e a bombe di aeroplani. Ed assicurano anche che gli inglesi non vedevano certo il bersaglio, nè lo potevano sentire, perchè dal sommergibile, immobile a grande profondità, nulla usciva da bordo che potesse comunque segnalare al nemico la posizione dell'unità.

I peggiori nemici sono i cacciatorpediniere

Ed allora? Molte volte gli inglesi, che la caccia ai sommergibili la fanno con metodo, impiegando apparecchi d'ascolto ultrasensibili, si affidano al caso, o, meglio, alla deduzione. Essi immaginano, per la conoscenza che hanno dei mari e dei loro traffici, su quali rotte possono trovarsi in agguato i nostri sommergibili; sanno, insomma, che gli italiani, per cacciare, vanno dove c'è la selvaggina, e, in base a queste deduzioni, bombardano le zone di mare dove dovrebbero trovarsi le nostre navi subacquee. Queste deduzioni sono un po' appoggiate da qualche segnalazione di aerei o di caccia e la zona da bombardare viene ad essere delimitata. Gli idrovolanti e i caccia inglesi possono lanciare tre, quattro o cinquecento bombe, con qualche probabilità di toccare il bersaglio.

Che i più temibili nemici dei sommergibili siano i cacciatorpediniere, lo hanno visto gli stessi inglesi quando le prue dei nostri due caccia hanno tagliato a metà l'«Oswald», l'«Odyn» ed altri. Subito dopo i caccia vengono gli aerei che, grazie alla visibilità e al gran numero di bombe di cui dispongono, rappresentano una continua minaccia per il sommergibile il quale, lento com'è sott'acqua, quando è individuato, non riesce a sottrarsi al bombardamento altro che inabissandosi fino ai massimi limiti concessi dalla resistenza dello scafo. Vi sono stati dei casi nei quali il sommergibile inseguito ha superato i limiti raggiunti nelle prove di collaudo senza soffrire alcun danno, ciò che conferma luminosamente le alte doti dei nostri costruttori e la perfezione del materiale impiegato. La caccia al sommergibile in immersione richiede doti di prontezza e di aggressività che i britannici non sempre posseggono in modo superlativo. Avvistato il sommergibile, il cacciatore non sa che cosa possa capitargli se si decide a portare a fondo l'azione — come nel caso del «Vivaldi» — perchè al sommergibile sorpreso, anche nelle peggiori condizioni, bastano pochi momenti per immergersi, sparire e, specie di notte, diventare a sua volta pericoloso per il cacciatore. La cattura di un sommergibile in tali condizioni è, quindi, oltre che questione di fortuna, questione di coraggio e di azione fulminea per attuare la quale è necessaria la perfetta rispondenza di ogni organo della nave alla volontà del comandante. (In gergo industriale, ciò si chiamerebbe organizzazione esemplare).

Cellule fotoelettriche

Sulle nostre navi il coordinamento degli uomini e dei mezzi è perfetto. Dallo scoppio della guerra ad oggi, il caso di caccia che attraverso un sommergibile nemico non è un caso. Parecchie, e parecchie volte, dopo simili attacchi, condotti per lo più con grande violenza, a turno, si è visto un sommergibile in piena manovra di immersione, è comparsa sul mare una grande macchia di nafta e della quale per la durata di molte ore si è visto e fotografato il rantolo di un moribondo, la morte della nave nemica. Da questi attacchi i nostri sommergibili non sono invece dispensati perchè il nemico sa quanto costa questa silenziosa lotta di navi di superficie, e dell'aria contro le navi subacquee.

Sui nostri sommergibili in missione — unità che non appaiono alla superficie che per poche ore durante la notte — il nemico impiega metodi lungamente studiati per agire contro di noi, e passa, attraverso anni di esperienza. Gli inglesi usano apparecchi d'ascolto perfezionatissimi, che captano il rumore delle eliche e dei motori, fino a distanza di miglia; e inoltre, per la ricerca a breve distanza, usano gli apparecchi ad ultrasuoni, i quali, mediante un fascio di onde, individuano gli ostacoli sotto la superficie del mare. Lo sbarramento delle cellule fotoelettriche è pure impiegato contro i sommergibili, come le ostruzioni retali e le mine. I cacciatorpediniere particolarmente attrezzati alla lotta contro i sommergibili sono dotati di apparecchi ultrasensibili, di cui il più comune è l'idrofono, che trasforma in elettriche le vibrazioni e le onde sonore che si propagano nel

mare le oscillazioni elettriche in vibrazioni meccaniche e viceversa.

La «cassetta dei miracoli»

Il predetto tipo di idrofoni chiamato anche peritero, emette masse di onde ultrasonore, formanti un fascio a forma conoide. Tali onde, se riflesse da un ostacolo, — il sommergibile in questo caso — ritornano al proiettore che le ha emesse. La misura del tempo tra l'emissione e la recezione dà, con rapido calcolo, la distanza dell'ostacolo. Questo cercatore entra in funzione, per lo più, quando l'idrofono a schermo elettrodinamico ha segnalato la presenza di suoni dentro un determinato raggio, ma essendo, tale istrumento un captatore di suoni se un sommergibile è assolutamente immoto non riesce ad individuarlo.

Gli inglesi per rendere più sensibile questo apparecchio, e allontanarlo dalle influenze sonore di bordo, usano una speciale cassetta — «la cassetta magica» la chiamano i nostri sommergibilisti — che viene immersa ad una certa profondità in condizioni ideali per impossessarsi delle più lievi onde sonore. Anche gli idrovolanti sono provvisti di un simile apparecchio e, quando giungono nella zona sospetta, se il tempo è sfavorevole, scendono sul mare e si mettono in ascolto per poi bombardare, se il caso li ha aiutati, la zona così individuata. Ma nonostante questo armamentario, non riescono per nulla a ridurre lo slancio e la splendida audacia dei nostri sommergibilisti i quali, com'è naturale, sono alla loro volta provvisti dei più moderni e sensibili apparecchi.

La tecnica d'attacco inglese contro i sommergibili individuati è nota: una squadriglia di caccia si mette all'inseguimento disponendo una delle unità sull'asse del sommergibile e le altre due ai lati. Se la squadriglia si compone di quattro caccia, il primo passa da prua il sommergibile e serve per rilevamento di quelli che lo seguono e sono incaricati del bombardamento. Iniziato il lancio il caccia che è più vicino al sommergibile si tiene sull'asse di esso, mentre gli altri due lanciano le bombe ai lati, sulla scia del sommergibile. Quando il nemico ha esaurito il suo compito e la squadriglia si porta a distanza, il sommergibile riprende la caccia e all'attacco. Il caccia compie il bombardamento e passa a una volta sulla stessa zona per controllare il risultato della caccia.

Immobilità assoluta

Il sommergibile, intanto, che ha fatto rilevare la sua presenza, si è posto ad una profondità prestabilita, e attende. Il sommergibile si ferma nella posizione che assume con il peso, resta in assoluto silenzio, tutti i rumori vengono soppressi. Gli uomini si fermano ai loro posti, ogni macchina viene arrestata, non un rumore. Il caccia, dall'alto, passa e ripassa, lancia le bombe, l'aria diventa pesante. Le esplosioni si susseguono, ma il sommergibile è immobile; i comandanti sono pronti; nella zona, non vi è che silenzio e nervi saldi. I più forti lottano per il comandante e per la nave. Ma per non farsi identificare il sommergibile deve tenere il più assoluto silenzio: i suoi motori non devono funzionare, i suoi sfoghi non devono lasciare uscire aria, nè liquidi comunque colorati, nè grassi, i quali, salendo alla superficie, potrebbero essere chiarissima traccia al nemico. Da ciò la preoccupazione di mantenere ad ogni costo, di ogni genere che attiri l'attenzione del nemico sul sommergibile inseguito.

Dovendo manovrare per rimettere lo scafo che, prive della spinta, tende a scendere, e dovendo esercitarsi nelle manovre di emersione, sono necessari per questo movimento perfetti equilibri e spostamenti di liquidi nelle casse di immersione. Parte che viene regolata, quando non è di nulla all'interno del sommergibile di quelle che bisogna costantemente evitare. In queste condizioni e nel risultato di combattimento, è meno favorevole per la caccia, dando un nuovo combattimento in una posizione ben definita; dal bombardamento che, allontanandosi o avvicinandosi, mette a dura prova i nervi dell'equipaggio.

Negli intervalli e nel sommergibile alcuni membri dell'equipaggio, che per ore e ore è sottoposto a tensione nervosa. Il vero esplodere delle bombe, e il danno all'ossatura del sommergibile, posseduti e negli organi di bordo, è una forte e grave prova che, tuttavia, i nostri sommergibilisti hanno superato e superano con indomita fierezza e forza d'animo, la grande fede nella vittoria che tutti li anima. Il fatto dimostra l'alta tecnica delle costruzioni italiane.

Di notte si respira

Si sono avuti dei casi nei quali il sommergibile è scoppiato sulla testa del nemico, battendo per oltre tre ore, senza però riuscire a scalfire gli scafi e l'integrità delle unità nè a menomare il morale degli equipaggi. La caccia ci dimostra il comportamento delle esplosioni, delle numerose bombe, e del ferro delle torpedini e di tutto il materiale che avvenga sopra e ai lati del sommergibile. In vero l'esplosione di una bomba produce un forte colpo di pressione, così che il cono dirompente costringe il sommergibile, quanto più esso è vicino, a un urto. Fatale, nella grande maggioranza dei casi non è diminuito in un sommergibile in immersione quando avviene difficilmente quando lo stesso gioca la sua immobile a grande profondità.

Si sono avuti dei casi in cui sommergibile, al termine della caccia, è tornato nell'interno del sommergibile, comincia a diventare pesante, che per l'aumento della pressione, che è risultata, della sua carenza e con l'anidride dell'atmosfera, crea un grave disagio all'equipaggio, che si è trovato in questa situazione per ore ed ore. La notte riporta il sommergibile, anche per il sommergibile si avvicina l'ora della liberazione. La notte permette di emergere che, al allontanando dalla zona pericolosa, avvolgendo ad una immobile a respirare e all'aria fresca, effettua dalla

torretta e di fare il necessario approvvigionamento d'aria e la carica delle batterie. Gli uomini, fermi ai loro posti, bevono avidamente i soffi d'aria fresca; ma non lasciano le macchine, sono pronti con le mani sui volanti, pronti a sparire ancora una volta, con la loro nave, negli abissi del mare.

CARLO TIGOLI

Bombe di aerei inglesi provocano danni nella Svizzera

BERNA, 19

Un comunicato dello S. M. svizzero dice che due bombe sono cadute la notte scorsa sul territorio svizzero. Pochi danni. La difesa antiaerea svizzera, in alcune località, ha aperto il fuoco.

Sulle imprese dei piloti inglesi in Svizzera si hanno poi questi particolari: La notte scorsa la Svizzera è stata sorvolata in quasi tutta la sua estensione perchè Zurigo, Berna, Ginevra, Vaud, il Vallese, l'Oberland bernese hanno suonato l'allarme in due riprese in occasione del sorvolo di andata e ritorno verso l'Italia degli aeroplani britannici. Ovunque la difesa antiaerea ha cercato di disturbare il volo con i suoi tiri. Altri aerei diretti verso la Germania, giunti nel Cantone di Turgovia, hanno lasciato cadere bombe che hanno danneggiato il tronco ferroviario fra Diessenhofen e Schlacht. I danni sono rilevanti anche perchè sono stati colpiti i fili telegrafici e telefonici che seguono il binario.

La stampa svizzera pubblica stasera dei violenti articoli contro le ripetute violazioni della sovranità elvetica perpetrate dagli aviatori britannici. La Neue Zürcher Zeitung, in un articolo, scrive: «Il popolo svizzero è pieno di amarezza per i soprusi inglesi e per il risultato che le energiche proteste del Consiglio federale hanno avuto a Londra».

L'Imparcial si domanda se l'Inghilterra vuol creare gravi difficoltà alla Svizzera e trascinarla addirittura in un'avventura.

La Gazzetta Ticinese scrive ironicamente se l'Inghilterra con le suddette ripetute violazioni della sovranità elvetica vuol provare, come tante volte ha affermato Londra, che la Granbretagna si è fatta protettrice dei piccoli Paesi.

Il convegno di Turnu Severin

Una sosta nei negoziati

Hori tornato a Budapest

BUDAPEST, 19

(R) Anche oggi in Ungheria si evitano commenti a proposito del convegno di Turnu Severin. I giornali del pomeriggio e della sera si limitano a dare un breve resoconto dell'odierna riunione tra le delegazioni romena e magiara, dicendo che la seduta è stata sospesa nel corso della mattina ed è stata ripresa dopo che il capo della delegazione magiara, il ministro plenipotenziario Hori, aveva avuto la possibilità di esaminare il testo della nota del Governo romeno con le proposte relative.

Si sa intanto che il Ministro di Romania a Budapest, Crutzescu, che figurava fra i componenti la delegazione romena, ha fatto ritorno a Budapest. Si ritiene in questi ambienti ed è appreso che le trattative sono da considerarsi come una sosta, in attesa che i due Governi, dopo le riprese delle rispettive proposte, saranno in grado di dare gli elementi necessari.

Nei circoli meglio informati della capitale ungherese è stato dichiarato che le proposte romene per risolvere il problema territoriale della Transilvania non costituiscono nemmeno una base per il negoziato.

A Budapest si fa capo un anticipo della solennità di domani, giorno di Santo Stefano. Dalla provincia, approfittando dei treni popolari, giunge una folla che assisterà alla tradizionale processione, alla quale interverranno il Reggente, il Governo e i maggiori del Paese.

Si annette particolare importanza, anche dal lato politico oltre che da quello economico, all'andata a Berlino del Ministro dell'Agricoltura Michele Teleki, il quale ufficialmente si reca a visitare le istituzioni dell'Agricoltura Darrè. Questa visita, si dice, si svolge nel quadro delle amichevoli relazioni tra l'Ungheria e le Potenze dell'Asse.

Stasera ha destato grande rilievo nel bollettino italiano la notizia di La Faruk e la seconda linea di difesa britannica in Somalia.

Il Ministro ungherese dell'Agricoltura in visita a Berlino

BERLINO, 19

E' giunto a Berlino il Ministro dell'Agricoltura ungherese, conte M. Teleki, salutato alla stazione dal Ministro dell'Agricoltura del Reich Darrè. Egli si tratterrà diversi giorni nella capitale del Reich.

Reazioni inglesi alle brillanti ritirate

Churchill esortato a «sbagliare» come Mussolini e Hitler

Il grottesco quotidiano: Duff Cooper descrive la futura grande parata della vittoria a Londra

BERLINO, 19

Non è stata davvero una domenica allegra quella di ieri per l'Inghilterra e Duff Cooper, che aveva tenuto la vigilia uno dei suoi forbiti discorsi per dire fra l'altro che la fine della settimana sarebbe passata quieta, vi ha fatto la completa meschina figura. Non sarà l'ultima.

Grama consolazione

Duff Cooper ha ripreso anche il famoso tema del 15 agosto, il giorno nel quale — pretendono gli inglesi — Hitler aveva promesso di entrare vittorioso in Londra alla testa delle sue truppe ed ha esclamato trionfante che il termine è sfilato senza che si vedesse la punta del naso di un soldato Germanico. Se gli inglesi si contentano di queste soddisfazioni, si contentano veramente di poco. E infine per entusiasmare l'uditorio, il Ministro britannico ha descritto con alata parola la grande parata che un giorno avrà luogo a Londra per celebrare la vittoria; ha parlato dei battaglioni degli operai dell'industria bellica che potranno sfilare accanto ai soldati.

E' molto di moda adesso nella oligarchica Inghilterra parlare degli operai. Incursioni nemiche? Bombardamenti? La propaganda britannica continua a dire che gran parte della popolazione non vi ha neppure badato. Ma le informazioni della stampa americana sono altro: scene di folle panico sono state osservate, specialmente agli ingressi della metropolitana, mentre le automobili della polizia percorrevano a grande velocità le strade della capitale ordinando al pubblico di ritirarsi nei ricoveri. Infatti se c'è chi scappa e si rifugia nelle cantine, c'è anche chi sta col naso all'aria a guardare, e questo — si dice a Berlino — è gravissima colpa del Governo britannico il quale ostenta una criminosa noncuranza degli attacchi aerei ed ha perfino mostrato di apprezzare la sconsideratezza di chi si espone a grave rischio restando all'aperto. In questo modo — osservano i nazionalsocialisti — le vittime in Inghilterra finiranno con l'essere più numerose di quanto non sia necessario. Gli inglesi farebbero bene a credere dall'A alla Z ai bollettini del Comando tedesco, e a convincersi che il sensibilissimo indebolimento della difesa antiaerea dell'isola in questi giorni è stato solo un inizio, uno stadio preparatorio — per dirla con Silex — il quale fa osservare agli inglesi come il comando germanico parli tuttora solo di «ricognizioni armate».

Gli eredi hanno appetito

Comunque ognuno misura grosso modo gli effetti di queste ricognizioni sulla Granbretagna, anche se il Governo britannico fa il possibile e l'impossibile per occultarli. Il *New York Sun* si domanda per esempio come mai i bollettini inglesi diano grande evidenza a presunte forti perdite inflitte al nemico e tacciano invece i danni causati dai bombardamenti e li qualifichino tutt'al più insignificanti. Se si vuole prestar fede alle informazioni britanniche sui brillanti risultati delle incursioni notturne della R. A. F. in Germania, bisogna pensare che le incursioni tedesche di pieno giorno sull'Inghilterra siano anche più efficaci. Da notarsi poi — sono sempre osservazioni del *New York Sun* — che i bombardieri inglesi hanno da percorrere lunghissimi tratti prima di arrivare su un obiettivo in Germania, mentre i bombardieri tedeschi hanno a portata di mano tutti i più attraenti bersagli nemici.

Un'incognita che corrode i nervi

Alle vittorie britanniche la stessa Casa Bianca mostra di credere così poco che si preoccupa della difesa del Canadà e chiede a Londra basi navali nelle Indie occidentali per la difesa del Canale di Panama. In piena guerra l'Inghilterra abbandona le sue posizioni in Estremo Oriente. Anche le poche compagnie di fanteria che erano di guarnigione a Pechino e a Tien Tsin servono per difendere il golfo di Aden e lo stretto di Bab-el-Bandeb dagli attacchi italiani: tutti sintomi del dissolvimento. E gli eredi aspettano ansiosi di mettere le mani sul colossale patrimonio!

Può darsi che la massa inglese non si renda conto di ciò che si va preparando; ma qualcuno c'è un po' più illuminato in Inghilterra che esprime dubbi e critiche nei limiti sempre più ristretti dell'esito. Ecco un perito militare a dire che l'Inghilterra è perfettamente al buio sulle intenzioni di Hitler, ed ammettere che la tattica hitleriana ha finora sconcertato e disorientato tutti gli avversari.

Che cosa farà la Germania? Tenterà un'invasione dopo che avrà annientato con le sue incessanti incursioni la difesa antiaerea e la caccia inglese? O centrerà i suoi sforzi nell'attuazione del blocco totalitario? O intraprenderà l'una e l'altra cosa? Già! Questo è il busillis che mette a dura prova i nervi degli inglesi.

Non meno interessante è il *Daily Mirror*, il quale aspramente rimprovera a Churchill di non aver capito nulla dell'azione di Hitler. Non fu forse per il Primo Ministro un errore di Hitler l'occupazione della Norvegia e l'attacco all'Olanda e al Belgio? Può darsi che Churchill abbia presto a definire anche un gravissimo errore di Mussolini l'occupazione della Somalia britannica. «Ma noi inglesi — esclama lo stesso giornale — vorremmo vedere il nostro Governo compiere errori di questa fatta». Ci sono invece tutte le ragioni per credere che Churchill in simili trappole non cadrà, e porterà diritto e filato al fallimento dell'Impero.

MASSIMO CAPUTO

Una requisitoria e un programma

Willkie se eletto farà una politica estera opposta a quella di Roosevelt

NEW YORK, 19

Il candidato repubblicano alla Presidenza Willkie ha pronunciato al suo paese natale un discorso programmatico. Egli ha detto, tra l'altro:

«Non posso seguire il Presidente degli Stati Uniti nella sua attuale politica estera in questo critico periodo. Vi sono state occasioni nelle quali molti tra noi si sono chiesti se egli non stesse deliberatamente incitandoci alla guerra. Spero di aver reso chiaro che non esiterei, per difendere l'America e le nostre libertà, a schierarmi in favore della guerra, ma, come altri americani, ho visto cosa fosse la guerra del 1917, so cosa possa fare la guerra per demoralizzare le libertà civili e ritengo che sia il primo dovere di un Presidente cercare di mantenere la pace. Roosevelt non ha fatto questo, ma si è agitato facendo dichiarazioni infiammatorie e provocando panico.

Naturalmente noi in America amiamo parlare liberamente, ma ciò non significa che in un momento critico della storia il Presidente debba causare amarezza e confusione allo scopo di fare un po' di oratoria politica. Gli attacchi del Presidente contro le Potenze estere sono stati inutili e pericolosi. Egli ha fatto la corte a una guerra per la quale il Paese è completamente impreparato e che decisamente non vuole. Egli si è segretamente immischiato negli affari d'Europa e ha incoraggiato altri Paesi a sperare in aiuti maggiori di quelli che noi siamo in grado di dare.

Sotto l'amministrazione attuale il Paese è stato posto nella falsa posizione di lanciare insulti e di non cominciare nemmeno a prepararsi a subirne le conseguenze. Ma mentre Roosevelt era pronto a dire alle altre Nazioni cosa dovessero fare, egli è stato lento a confidarsi col popolo americano. Egli ha esitato a comunicare i fatti, a spiegare situazioni, a definire obiettivi realistici. Se Presidente, mi propongo di rovesciare tale politica. Minaccerei i Governi stranieri solo quando il nostro Paese fosse da loro minacciato e io fossi pronto ad agire, e considererei la nostra diplomazia come una parte degli affari del popolo, sulla quale esso ha diritto di avere notizie pronte e franche «fino all'estremo».

Il giornale *Chicago Daily News*, organo del Ministro della Marina Frank Knox, oggi appoggia pubblicamente la candidatura repubblicana di Wendell Willkie.

Il Knox si dimise dalla direzione generale quando accettò di entrare nel Gabinetto democratico di Roosevelt come Ministro della Marina, ma conservò il controllo della proprietà del giornale.

Il Governo di Roosevelt, non sapendo più a qual santo votarsi per far approvare i provvedimenti studiati per aiutare l'agonizzante Inghilterra, ha fatto pronunciare a Filadelfia un discorso all'ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Bullitt, che, non trovando nulla di meglio, si è limitato a ripetere il solito ritornello che alla vittoria tedesca seguirebbe certamente l'attacco contro gli Stati Uniti e per questo bisogna non solo affrettare un'adeguata difesa, ma sollecitare qualunque aiuto possibile a favore dell'Inghilterra. Bullitt ha concluso il suo discorso esortando tutti i cittadini a telegrafare ai senatori e ai deputati perchè approvino immediatamente la cessione all'Inghilterra dei vecchi cacciatorpediniere americani.

Il Presidente Roosevelt dopo aver passato in rivista i 94 mila uomini che hanno partecipato alle manovre della 1.a Armata, è rientrato a Hyde Park per un breve riposo.

Il Presidente Roosevelt ha impartito istruzioni telefoniche ai capi dei dicasteri della Guerra e della Marina e al Dipartimento di Stato di prendere i provvedimenti necessari per la creazione del Comitato di difesa americano-canadese. Dalla Casa Bianca è stato poco dopo annunciato che il Presidente vuole che «i delegati americani della Commissione siano nominati entro giovedì prossimo, affinchè possano incontrarsi con i delegati canadesi entro la prossima settimana».

Gravi incendi a Chung-King provocati dal bombardamento di cento aerei giapponesi

CHUNK KING, 19

Un centinaio di aeroplani giapponesi ha compiuto un'intensissimo bombardamento aereo della città. Molti edifici, tanto al centro quanto alla periferia, sono andati distrutti. I pompieri e i volontari stanno combattendo i diversi incendi sviluppatisi nell'abitato, tra cui uno grandissimo che avvolge ormai un intero quartiere intersecato da 15 strade parallele. La loro opera è inferiore all'imponenza del rogo. *(United Press)*.

Una violenta eruzione del vulcano Mihara

TOKIO, 19

Una spettacolosa eruzione del vulcano Mihara, nell'isola di Oshima, al largo di Tokio, è avvenuta nelle prime ore di stamane. Il vulcano, che non aveva dato segni di attività dal 1923, ha cominciato a eruttare ceneri faville e lava verso le 2 del mattino e per circa tre ore. 10.000 isolani hanno vissuto nel terrore di qualche catastrofe. L'eruzione è stata preceduta da sinistri rombi. Non si segnalano, finora, nè vittime, nè danni materiali.

Progressione dell'offensiva tedesca

Le incursioni non furono che ricognizioni armate

147 apparecchi abbattuti domenica - Ma il più bello ha da venire - Nuovi successi nella lotta subacquea

BERLINO, 19

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'armata aerea, come già in parte è stato reso pubblico da un comunicato speciale, ha ottenuto il 18 agosto nuovi, grandi successi. Squadriglie tedesche hanno attaccato, con evidente successo, nel sud e nel centro dell'Inghilterra, importanti obiettivi bellici, e cioè impianti industriali, ferroviari, installazioni dell'artiglieria antiaerea e soprattutto terreno di aviazione nei dintorni di Londra e nelle contee di Kent e Hampshire.

Durante attacchi aerei su obiettivi marittimi nel Canale della Manica si riuscì a inabissare una nave mercantile di 4000 tonnellate e a danneggiare gravemente un'altra. In parecchie località si sono svolti accaniti combattimenti, durante i quali i nostri bombardieri e caccia hanno inflitto al nemico perdite gravi. La squadriglia di bombardieri «Horst-Wessel», sotto il comando del suo comandante ten. col. Huth, ha abbattuto 51 apparecchi nemici in questo solo giorno.

Nella notte del 19 agosto i nostri apparecchi da combattimento hanno cosparso di bombe i grandi magazzini e le officine all'est di Londra, stabilimenti bellici a Norwich ed Essex, gli impianti portuari di Mildfordhaven, Bavenmouth, Bournemouth e Weymouth, così come numerosi campi di aviazione delle provincie meridionali e presso Liverpool. Su tutti gli obiettivi attaccati furono constatati grandi incendi ed esplosioni. Nei porti numerose navi furono colpite.

Nella notte del 19 apparecchi britannici hanno lanciato bombe sulla Germania meridionale e occidentale senza però provocare danni importanti. Le perdite del nemico durante la giornata di ieri ammontano a 147 apparecchi. Di questi 124 furono abbattuti in combattimento aereo e 23 distrutti al suolo o abbattuti dall'artiglieria antiaerea. Furono inoltre distrutti 33 palloni frenati; 36 apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Da fonte competente si informa che oggi a mezzogiorno si sono avuti piccoli scontri aerei in varie località dell'Inghilterra meridionale. Forti formazioni di velivoli da ricognizione, scortati da caccia, hanno eseguito vaste perlustrazioni sull'Inghilterra meridionale volando a bassa quota e raccogliendo indisturbati preziose documentazioni fotografiche. Sulla costa gli «Spitfire» avevano tentato di sbarrare loro la strada, ma senza risultato. Solo in pochi casi i caccia inglesi sono riusciti a impegnare l'aviazione germanica in combattimento. Sopra Ramsgate sono stati abbattuti due apparecchi britannici; un terzo, in fiamme, è precipitato in mare vicino alla costa. Da quest'ultimo apparecchio sono stati visti staccarsi due paracadute: il vento li ha sospinti verso il mare aperto.

La ricognizione tedesca ha potuto accertare che i danni recati la scorsa notte e l'altro ieri nelle località del Canale di Bristol sono molto rilevanti. Manifestamente grave risulta l'opera di distruzione compiuta contro i campi di aviazione, postazioni di artiglieria contraerea, sbarramenti di palloni frenati, depositi di carburante, porti, linee di comunicazione.

Il tempo che farà avrà scarsa importanza

BERLINO, 19

Le avverse condizioni atmosferiche hanno di nuovo oggi ridotto l'attività aerea germanica sulla Inghilterra. Sebbene il maltempo tanto inconsueto in questo periodo dell'anno ostacoli lo svolgimento dei piani tedeschi come è ammesso in questi circoli competenti, pur tuttavia esso non causa ad essi alcuna preoccupazione. Da fonte competente infatti è stato dichiarato questa sera: «Il tempo ha una scarsa importanza: se migliorerà riprenderemo il nostro attacco; se si manterrà avverso come è ora, per una settimana, dieci giorni, o due settimane, la nostra superiorità sugli inglesi esisterà allora come oggi e forse anche in misura maggiore perchè le nostre industrie aeronautiche lavorano in pieno regime».

Sempre da fonte di alta ufficiosità è stato precisato che gli attacchi aerei di questi giorni, pur non avendo ancora infranto il potenziale aeronautico nemico hanno pur tuttavia notevolmente ridotto l'entità numerica della caccia avversaria e logorato anche i piloti, costretti a contrastare incessantemente gli attacchi germanici. Il fatto poi che le perdite britanniche di apparecchi e di piloti siano state di gran lunga superiori a quelle tedesche, è un fattore che accelera la conquista tedesca della superiorità aerea nel cielo d'Inghilterra.

Comunque tutti gli ambienti che sono bene al corrente della situazione escludono che le prossime azioni aeree sull'Inghilterra possano avere le proporzioni di quelle della scorsa settimana. Quelle sono state semplicemente delle «ricognizioni armate» e «il vero attacco farà impallidire il ricordo delle azioni passate». Il fatto poi che la Germania mantenga l'iniziativa delle operazioni aeree aumenta la potenza effettiva dell'arma aerea tedesca, perchè questa può fare massa dove e quando vuole, mentre l'aviazione britannica è costretta a tenersi distribuita su tutto il settore del Regno Unito, non sapendo da quale parte le verrà il prossimo colpo, dato che le grandi basi aeree germaniche sono ormai a punto su tutto l'arco dall'estremo nord norvegese al golfo di Biscaglia.

Notiziario sportivo

Le prossime competizioni di nuoto e pallanuoto

Trieste e Fiume sedi di alcune prove
Un confronto femminile con l'Ungheria

ROMA, 19

Il calendario della stagione della Federazione italiana di nuoto risulta così stabilito: 19-29 agosto, Roma: nuoto e tuffi; 21 agosto, Napoli: trofeo femminile F.I.N. (ultima giornata); 23 agosto, Chiavari: campionato femminile di società: Dopolavoro Ansaldo, Polisportiva Giuliana, Società Fiumana di Nuoto.

24 agosto, Fiume: campionato di pallanuoto: R. N. Florentia - Società Fiumana di Nuoto; 24-25 agosto, Chiavari: campionato nazionale femminile di nuoto e tuffi; allieve, Venezia: campionato nazionale allievi di nuoto e tuffi; 25 agosto, Trieste: campionato nazionale di pallanuoto: Società Triestina di Nuoto, Società Fiumana di Nuoto, Roma; traversata a nuoto (campionato di gran fondo); 31 agosto-1o settembre, Verona: campionati assoluti maschili di tuffi; Genova: campionati assoluti maschili di nuoto; 1-8 settembre, sede da stabilirsi: finali del campionato di pallanuoto; 8 settembre, Roma: campionati assoluti maschili di tuffi, Milano: traversata di Milano; 15 settembre, Venezia: Coppa Serenissima (campionato di gran fondo); 22-29 settembre, Napoli: campionati femminili di pallanuoto e Gilla.

Rimangono da stabilire la data di effettuazione dei campionati maschili di società, che verranno disputati in sede unica e in due giornate consecutive. E' in corso di preparazione un incontro femminile con l'Ungheria da disputarsi in Italia in settembre.

Coppa Cangiullo: La C. T. ha stabilito che la Coppa Cangiullo, a partire da quest'anno, venga stabilita tra le società che risulti prima nella classifica dei tuffi ai campionati assoluti sommata alla classifica dei punteggi degli allievi.

Fantastico primato di un'ondina danese
1500 metri in 21'10"1/10!

HELSINGOER, 19

Nei campionati danesi di nuoto, la primatista mondiale Ragnhild Hveger ha stabilito un nuovo fantastico limite mondiale sui 1500 metri. Con il tempo di 21'10"1/10, la signorina Hveger ha migliorato il primato precedente — di lei stessa stabilito con 21'45"7 — di ben 35,6 secondi!

Per dare un'idea del valore della prova basti citare che il primato maschile mondiale sulla stessa distanza, detenuto dal giapponese Amano, è di 18'58"8, che il primato tedesco maschile è di 19'50"7 e che quello femminile, stabilito in questi giorni dalla nuotatrice Vera Schäferkodt, è di 23'29"4.

Il concerto dei vincitori del Concorso nazionale di canto

Come annunciato, domani, mercoledì, al teatro sede del Dopolavoro R. Società Ginnastica Triestina l'atteso concerto dei vincitori del concorso nazionale di canto dell'O. N. D.

La manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale e organizzata dal Dopolavoro della R. Società Ginnastica avrà inizio alle ore 20.45.

Coloro che desiderano assicurarsi la possibilità di assistere alla manifestazione, data la sempre maggiore richiesta dei biglietti di ingresso, sono invitati ad acquistare il biglietto agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

Uno dei due ragazzi fuggitivi ritrovato a Milano

Ricevute tempestive comunicazioni dalla Questura di Trieste gli agenti di Milano hanno intensificato le ricerche dei due ricercati, fuggitivi di piazzale Roiano. Sabato mattina uno dei due, il più giovane, Giorgio Gara, è stato fermato in una via del centro di Milano, mentre vi girovagava.

E' stata data pronta comunicazione alla nostra Questura e, per disposizione del Commissariato di piazza Dalmazia, è stata quindi avvertita la famiglia di Giorgio Gara, che in uno di questi giorni verrà accompagnato nella nostra città da un agente milanese.

Dell'altro fuggiasco, Mario Tenuta, non si ha ancora nessuna notizia.

L'arresto di un abile truffatore

Alcuni giorni or sono tale Alessio Lodigiani, abitante in Vicolo delle Rose, trovandosi in un bar cittadino aveva espresso il desiderio di vendere un grammofono di sua proprietà insieme con trenta dischi.

Più tardi il Lodigiani, per ragioni familiari, ha dovuto assentarsi da Trieste. Di questo ha approfittato uno sconosciuto che aveva udito il discorso fatto dal Lodigiani nel bar. Presentatosi in casa di quest'ultimo, lo sconosciuto si è rivolto a sua moglie e, dicendosi mandato dal Lodigiani, è riuscito ad impossessarsi del grammofono e dei dischi, che in seguito ha venduto. Ritornato a casa e saputo della truffa, il Lodigiani si è affrettato a denunciarla al Commissariato di piazza Dalmazia. Benchè in possesso di pochi dati, il brigadiere giudiziario è riuscito in breve tempo a mettere le mani sul colpevole identificandolo per il pregiudicato Marcello Passioni, abitante nell'Androna del Coppa, che è stato arrestato.

Pastore ucciso da un toro infuriato

Abbiamo da Pola:

A Felicia d'Istria, il pastore Francesco Ghermin, di 65 anni, stava pascolando il proprio gregge su un fondo di sua proprietà, quando venne assalito da un toro infuriato che, con tremende e ripetute cornate, lo uccideva. Il doloroso fatto ha prodotto tra la popolazione del paese la più profonda impressione.

E' stato arrestato in questi giorni il giovane Carlo Chelli, abitante in via del Bosco, il quale, recatosi in questi giorni nell'abitazione di un suo conoscente, tale Mario Miotti, aveva approfittato di un suo momento di disattenzione per asportargli la bicicletta.

RADIO
20 agosto

Sino le 19: Onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8. 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 e 17: Giornale radio. 8 e 12: Dischi. 12.25: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi (parte seconda). 14.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE. Dalle 19: Onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8. 19.20: Conversazione del prof. E. Bertarelli: «L'uva alimento benefico». 19.30: Canzoni di successo su dischi. 20: Giornale radio. Commenti ai fatti del giorno. 20.30 (soltanto m. 420,8 e 491,8): Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o F. Previtali col concorso del soprano Pia Tassinari e del tenore Enzo De Muro Lomanto. 22.30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

II PROGRAMMA SERALE. Dalle 19 alle 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): Musiche brillanti dirette dal m.o Ennio Arlandi. 21.30: «Nozze d'Arlecchino», un atto di Ugo Falena. 22 (circa): Canzoni e melodie, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23: Giornale radio.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	2	19
Rendita 5%	93.—	93.25
Rendita 3½%	74.10	74.20
Redimibile 3½%	72.50	72.50
Redimibile 5%	94.20	94.25
Obbligaz. Tre Venezie	93.20	93.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.10	100.10
Buoni Tes. nov. 1943	95.25	95.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	98.90	99.75
I. R. I.	464.50	466.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	466.50	466.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	481.—	481.—
Elettr. Ferrovie Stato	469.—	470.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	423.—	425.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	408.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	801.—	807.—
Assicuratrice Italiana	582.—	582.—
Infortuni	1870.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. A	1780.—	1780.—
Riun. Adriat. ser. B	1730.—	1730.—
Gerolimich	201.—	205.—
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	100.—	100.—
Ferrovie Meridionali	1014.—	1016.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	451.—	451.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.50	221.—
Cantieri Riun. Adriat.	138.—	138.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	670.—	670.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	231.—	234.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 451; Germania 780; Jugoslavia 45.13.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Continuano iscrizioni per gli ultimi turni del soggiorno montano di Sappada. Si comunica che le partenze avverranno direttamente da Trieste e Sappada con automezzo. Si accettano gitanti domenicali. Informazioni e prenotazioni in sede, via Palestrina 3, II, sinistra, dalle 19 alle 21.

Poligrafico Cartotecnico. Questa sera alle 20.15 convocazione di tutti i componenti la sezione filodrammatica per le prove di un nuovo lavoro. Si accettano iscrizioni di nuovi elementi per la sezione filodrammatica. Ogni lunedì e giovedì biblioteca.

«Dimm». Domani, alle 20.45 avrà luogo alla Ginnastica un concerto con la partecipazione di un quartetto d'archi. Presso le segreterie sono in vendita ancora alcuni biglietti per l'importante manifestazione (tel. 9535 e 6879).

Ferroviario. Sono aperte le iscrizioni per il corso filodrammatico indetto dalla «E. Duse». Possono partecipare soci e dopolavoristi. Le iscrizioni si ricevono in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, nelle ore d'ufficio. Lo stabilimento marino è sempre aperto. Vi funziona una colonia solare. Il campo di pattinaggio può esere frequentato da tutti i dopolavoristi.

CORRISPONDENZA APERTA

Sottufficiale P. S. L'art. 6 della legge 237 del 16 aprile 1940, ultimo comma, dispone tassativamente che tutti i pensionati debbano far domanda per ottenere l'aumento, salvo la facoltà (non l'obbligo) per l'Amministrazione di provvedere d'Ufficio quando non ricorrano per talune categorie certe determinate condizioni per le quali la domanda è indispensabile. In quest'ultimo caso si dispone l'aumento provvisorio del 5 per cento da parte dell'Ufficio Provinciale e si provvede da parte dell'Amministrazione Centrale alla liquidazione della eventuale differenza su domanda dell'interessato. Per tutti i pensionati ai quali è stato concesso il 5 per cento l'Intendenza di Finanza pur non avendone l'obbligo, ha fatto tenere separato modulo, se residenti in provincia, e per tutti coloro che riscuotono presso la Sezione di R. Tesoreria ha fatto apporre agli sportelli della Cassa visibile cartello, invitando tutti i pensionati che hanno avuto la liquidazione provvisoria a passare presso l'Ufficio Provinciale del Tesoro per ritirare un modulo, che è stato predisposto, per chiedere lo aumento definitivo. Evidentemente voi non avete letto nè la legge nè l'avviso e non si può pretendere che l'Amministrazione scriva direttamente ad ogni pensionato per sollecitarlo a compilare una domanda che egli stesso ha interesse a presentare.

Costante lettore. Scrivete a Roma, in via della Consulta, N. 50.

Richiamato Pola. Il premio di nuzialità viene corrisposto solo ai militari in servizio permanente effettivo ed in seguito a matrimonio contratto con regolare autorizzazione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Severo, Massimo.

DECESSI (18, 19 agosto 1940-XVIII): Ghersinich ved. Prodan Augustina, a. 76; Fodi Pietro, a. 59; Deretich Giovanni, a. 69; Cantoni ved. Biondi Amalia, a. 70; Olsen Emilio, a. 46; Bologna Ferdinando, a. 85; Topich ved. Pizzetti Maddalena, a. 82; Machnic Radovan, a. 33; Medved ved. Gregori Paolina, a. 74; Degrassi Antonio, a. 76; Salvatori Giovanna, a. 81; Rutter ved. de Maurizio Ermenegilda, a. 66; Laghi Rodolfo, a. 50; Ciuk Massimiliano, a. 53; Giacomini Antonio, a. 36; Aleksa in Bracic Stanislava, a. 59; Grillo Giuseppe, a. 73; Belinger Stefano, a. 71; Pacor in Fridel Stefania, a. 45; Canziani Irma, a. 27; Greco ved. Mazziotta, a. 86.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA tuttofare, parla bene tedesco, brava governo casa, buon trattamento, offresi. Indirizzo: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume. 1109 A

DICIASSETTENNE, volonterosa, offresi stabile. Vasari 14, magazzino uova. 70927 A

DONNA brava cucinare, stirare, tutti lavori di casa, offresi. Via Geppa 16, II, porta 7. 41213 A

PRESTASERVIZI media età, fidata, offresi piccola famiglia. Venti Settembre 71, quinto. 70943 A

PRESTASERVIZI onesta, offresi tutto il giorno a piccola famiglia. Via Solitario 6, V piano, porta 35. 44196 A

PRESTASERVIZI tutto fare, bene cucina, offresi tutto giorno. Via Udine 4, latteria. 41229 A

PRESTASERVIZI anziana offresi piccola famiglia. Trenta Ottobre 12, II.

PRESTASERVIZI con attestati, brava, offresi. Scala Monticelli n. 1, porta 10. 26117 A

QUINDICENNE volonterosa offresi. Via Nordio n. 3, portinaio. 70952 A

RAGAZZA anziana offresi una o due persone. Via Rigutti 9, III. 70930 A

RAGAZZA pratica tutti lavori offresi. Via Lazzaretto vecchio n. 18. 41214 A

RAGAZZA 32.enne, prestaservizi, offresi, ore combinarsi; buone referenze. Via Balbo 18, Severi. 70954 A

STRANIERA prestaservizi, capace, offresi fino al pomeriggio, Madonnina 11, portineria. 70935 A

TRENTASETTENNE, vedova, indipendente, capacissima tutti lavori, anche cucito, offresi presso persona sola, vicemadre piccola famiglia, anche fuori Trieste. Cassetta 26091 A, Unione Pubblicità. 26091 A

VENTICINQUENNE, tuttofare, volonterosa, stabile, piccola famiglia. Telefonare 26-751, dalle 9-10. 26090 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, domestiche, altro personale cerchiamo prontamente. Torrebianca 24. 26095 B

A. PRESTASERVIZI mattinata, cercasi prontamente. Aleardi 5, primo.

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41220 B

CUOCA, cameriera, ragazze brave, ragazzetta, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 26103 B

DOMESTICA pratica cercasi subito. Presentarsi pomeriggio con attestati. Via Rismondo 11, Terrano. 70942 B

DOMESTICA stabile, giovane, capace, attestati, cercasi. Imbriani 6.

DOMESTICA giovane, forte, cercasi. Carducci 38, I, sinistra. 41179 B

DONNA di servizio cercasi, dalle 8-12. Ghega 2, II, destra. 26125 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. - Boccaccio 19, porta 17. 26102 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, pratica accudire bambina solo pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Ruggero Manna 26, terzo, destra.

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare, domiciliata paraggi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 70959 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi. - Ventisettembre 21, II, destra. 41224 B

RAGAZZA capacissima tutto fare, istruita, certificati, cerca persona sola. Cassetta 26086 B, Unione Pubblicità. 26086 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. ONDULATRICE ferro, acqua, manicure lire 3, offresi. Mazzini 44, IV, destra. 70929 C

CONTABILE lunga pratica ogni lavoro ufficio, paghe, assicurazioni, corrispondenza, cauzione liquida, offresi. Scrivere Sardini, via Veneto 19, Tarvisio. 25262 C

DISTINTA, media età, lunghi attestati, offresi direzione casa, dama di compagnia persona o piccola famiglia. Scrivere Stancic, Matteria. 25959 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro in genere, prezzi miti. Fortis n. 38, Milan. 70834 C

INFERMIERA media età, lunga pratica malattie mentali, epilettici, infermi, dama compagnia presso persona, offresi, miti pretese. Cassetta n. 25960 C, Unione Pubblicità. 25960 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra; 15-18.30. 41218 C

QUINDICENNE assolto terza commerciale, offresi praticante ufficio oppure negozio. Indirizzo al Piccolo. 70956 C

SIGNORA giovane, brava e seria con figlio studente, cerca posto governo casa, vicemadre o altro decoroso presso persona distinta, anche fuori Trieste. Cassetta 26031 C Unione Pubblicità. 26031 C

RAGIONIERE corrispondente concetto, italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 26078 C, Unione Pubblicità. 26078 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI eseguite con acido non conosciuto sulla piazza, garantite. Via Istituto 41. 26101 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 3 CC

FOTOGRAFO specializzato ritoccatore fotografie, assume lavoro domicilio. Laurenti, Gatteri 7. 41201 CC

PITTORE d'arte, stanze, cucine moderne, laccatura mobili, prezzi convenienti. Madonnina 13, portineria.

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

CALZOLAIO cercasi. Referenze e pretese, scrivere Cassetta 25981 D, Unione Pubblicità. 25981 D

GARZONA volonterosa cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Piazza dell'Impero 11, Mazaroli. 70928 D

GARZONA camiciaia cercasi. Ginnastica 1, negozio. 70931 D

GIOVANE pratico banco buffet, cercasi. Torre Bianca 32. 41222 D

IMPORTANTE industria assume persona ottima cultura tecnica, conoscenze perfetta tedesco-italiano e cognizioni d'inglese per traduzioni. Indicare studi e posti occupati. Ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

LAVORANTE barbiere cerca Miazzi Giuseppe, via delle Torri 2. 70961 D

LAVORANTE sarta militare cercasi. Scrivere, precisando posti occupati, Cassetta 26079 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE barbiere capacissimo, cercasi, posto stabile. Economo 1.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo. P. Goldoni 11, terzo. 26126 D

MEZZE lavoranti, garzone pratiche, garzone sarte uomo, cercansi. Gatteri 10. 26097 D

MODISTA lavorante capace, cercasi. Cian, S. Sebastiano 7. 6680 D

ODONTOTECNICO giovane, capace, volonteroso, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26111 D

PRINCIPIANTE sarta donna, pratica, cercasi. Imbriani 3, II. 26123 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Battisti n. 7. 26108 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panetteria Siega, Piazza Vico n. 4. 70955 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Istria 33, Rizzian. 41231 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Scalinata n. 5. 70962 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA elegante, casa signorile, centro, cura vestiario, cerca distinto stabile. Cassetta 26074 E, Unione Pubblicità. 26074 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI, ingresso libero, tutte comodità, vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 70948 F

A. A. A. INGRESSO scale, stile 900, termobagno. Telefono 62-17. 26110 F

A. A. A. MATRIMONIALE con vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30, II.

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, III, sinistra. 6681 F

A. A. CAMERETTA vuota affittasi. - Tor S. Lorenzo 1, mezz. 70944 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente, termosifone. Timeus 1, II, destra. 41234 F

A. A. MOBILIATA affittasi, escluso donne. Corridoni 2, secondo, sinistra. 41171 F

A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Rigutti 3. 70938 F

A. BELLA mobiliata, semilibera, affittasi anche giorni. Mazzini 51, III.

A. MATRIMONIALE, altra con un letto, bagno, telefono, affittansi. XX Settembre 21, II, destra. 41223 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto. Goldoni 10, porta 3.

A. MOBILIATA, bagno, telefono, ufficiale o distinto. D'Azeglio 11, porta 7. 41227 F

A. PULITISSIMA, mobiliata, volendo vitto, affittasi. S. Francesco 20, III.

BELLA, mobiliata, eventualmente salotto affittasi. Boccaccio 9, porta 9.

BENE mobiliata, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 26121 F

CAMERA vuota d'affittare. Parini n. 5, II piano, porta 15. 70964 F

CAMERA vuota affittasi a impiegata stabile. Viale XX Settembre 21, III, sinistra. 070850 F

CAMERA soleggiata, uno due letti, affittasi. Giulia 19, II, destra. 41195 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. - Via Giulia 30, quarto, p. 9. 70950 F

CAMERA due letti, con pensione affittasi, prezzo modicissimo. Venezian 26, secondo. 6682 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 26122 F

CAMERA soleggiata affittasi. Palestrina 3, terzo, porta 11. 41139 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche breve soggiorno. Galileo 24, porta 9.

CAMERETTA soleggiata, pulitissima, vitto, offresi distintissima. Crispi 55, quarto, sinistra. 70941 F

CAMERINO affittasi. Tommaso Luciani n. 3, porta 11. 41228 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, lussuosa, eventualmente una persona, termobagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41225 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Montecucco 43. 26093 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi, prezzo mite. Revoltella 18, ammezzato, Toros. 70946 F

MOBILIATA, bella, pulitissima affittasi. Corso Vitt. Em. 31, portiere.

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Giulia 21, quarto. 70924 F

SOLEGGIATA, bagno, affittasi signorina. Boccaccio 19, porta 17. 26102 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Udine 37, p. 10. 26094 F

STANZE una, due, vuote, affittansi distinti o ufficio. XXX Ottobre 13, II, visitare 9-13. 70970 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DIAZ 3. Scuola serale: aperte prenotazioni. Prospetti, telefonando 5263. 6622 G

ACCADEMIA Belle Arti, studio via Roma 22, quarto, preparazione esami Istituti medi, artistici. Maturità artistica, abilitazione disegno. Architettura, pittura, scultura. Lezioni individuali, collettive. Prova gratuita attitudini. Informazioni dalle 8-20. 26098 G

DATTILOGRAFIA; unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41199 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22, Telefono 88-00. Maturità, riparazioni. 26115 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz, Ponterosso 2. Ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

FRANCESE, inglese, latino, impartisce diplomata. Paduina 9, mezz., destra. 41233 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione singola, collettiva qualsiasi materia. Medie inferiori, superiori. Professori abilitati. Ottimi risultati. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni 8-21. 26119 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Preparazione esami. - Iscrizione corsi inferiori, superiori. 1042 G

LATINO, greco, tedesco, matematica insegna universitaria capacissima. Milano 22, I, sinistra. 44236 G

LAUREANDA lettere prepara scrupolosamente riparazioni tutte materie. Giubilo, Cavalli 10. 41215 G

MAESTRA ripetizioni francese, matematica, storia, geografia, 2.o corso avviamento industriale, cercasi. Offerte precise, Cassetta 26080 G, Unione Pubblicità. 26080 G

MINIMISSIMAMENTE (prestando istrumenti): pianoforte, violino, solfeggio (Magistrali). Ripetizioni qualsiasi materia. Vidali 10 (Scuola). 8066 G

PROFESSORE prepara esami latino, filosofia, italiano, francese. Via Hermet 4, quinto, destra. 26073 G

SIGNORE distinto cerca conversazione lingua tedesca. Gentili offerte cassetta 26001 G Unione Pubblicità. 26001 G

SPAGNOLO, brasiliano portoghese, serbocroato, ecc.: 25 lezioni parlerete sufficentemente. Giulia 41, quarto, mezzo. 26120 G

STENOGRAFIA: corsi completi celerissimi 50; dattilografia 25. Studio: S. Lazzaro 19. 41230 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA Bulldog smarrita, risponde nome Tilla. Mancia portandola Polonio 3. 41198 H

CIONDOLO 18 oro, smarrito via Roma. Pago valore. Ghirlandaio 23, Semilli. 26112 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagno arredato, calefazione, affittasi. Laurenti, Gatteri 7. 41204 I

CAMERA cucina, esente tassa, scambiasi con cameretta in più. Offerte Cassetta 26083 I, Unione Pubblicità. 26083 I

CAPANNONE, magazzino vastissimo cortile, adatto deposito, industria, rimessa, affittasi. Laurenti, Gatteri 7. 41202 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi prontamente 330 mensili. Via F. Severo 76. 41209 I

QUARTIERE due stanze, ripostiglio, cucina, affittasi subito. Via Crispi 55, ammezzato. Visitare dalle 13-15. 36081 I

QUARTIERE arioso, soleggiato, tre camere, accessori, affittasi subito. Via Pauliana 6. 41226 I

QUARTIERI signorili in villa, 2-3 stanze, affittansi prontamente. Via Cologna 71. Visitare dalle 14-16. 70969 I

QUARTIERI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. - Timeus 4, I. 26092 I

QUARTIERINO due stanze scambiasi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 41210 I

VILLA sette vaste stanze, accessori, centro, affittasi 850 mensili. Scrivere M. Ziberna, via S. Nicolò 10. 41212 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, bagno, cercano coniugi. Bar Fenice, via Battisti 8. 70960 L

CAMERA, camerino, cucina o due camere, cucina, cercano sposi. Via Geppa 9, terzo. 70926 L

DISTINTA pensionata cerca appartamentino oppure vuota, comodo cucina. Italia Tonut, Lucinico. 41217 L

SPARHERD due forni, economicissimo, closet porcellana. Fonderia 5, I.

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BIGLIARDINO elettrico Bensa, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 70951 M

BLOCCO asciugamani spugna 4.90, 6.90, tela doppio ritorto lenzuola 14.50, tela misto lino 270, 29.50. Piazza Ciano 13. 26099 M

CARBONELLA per pavimentazioni strada, imbonimento ecc., cedesi gratuitamente. Fabbrica Adria, via Cologna 55. 70936 M

CILINDRO per lastra e filo da orefice vendo occasione. Stefanutti, Lazzaro 13, quarto. 41206 M

COPERTORE filè, due piazze, vendesi. Ginnastica 44, I, destra. 41221 M

CUCCIOLI bracchi, tedeschi, di due mesi, con pedigrè, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41235 M

FISARMONICA 120 bassi, registro, vendo occasione. S. Nicolò 2, Tont. 41197 M

GATTINI Angora vendonsi. Viale Regina Elena 11. 70932 M

GRANDE Enciclopedia Mondadori, completa, nuova, valore 1000, cedesi 450. Cavana 20, mercerie. 26096 M

IMPASTATRICE per burro, marca «Alfa», in piena efficenza, vendo occasione. Zampa, Pola, Clivo S. Francesco 1. 41207 M

LANA (kg. 30) di 1.a qualità, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70953 M

MACCHINA cucire famiglia, altra rientrante seminuova, vendonsi occasione. - Sartoria, Imbriani 3, II.

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi occasione. Giulia 15, porta 13.

RADIO recente, perfetta, lire 280 vendesi giornata. Sonnino 4, II. 26114 M

RADIO nuova, quadrionda, tavolino grammofonico, dischi nuovi, occasionissima, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6679 M

STUFE maiolica ottimo stato vendonsi. Via Saltuari 2, II. 70963 M

VASCA bagno, scaldabagno bidet, lavandino. Via S. Maurizio 9, magazzino. 26113 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

ACQUISTANSI armadi da stanza, anche coppie. Offrire, scrivere: Ventisettembre 63, magazzino. 26089 N

CASSAFORTE usata acquistasi. Offerte Cassetta 26082 N, Unione Pubblicità. 26082 N

MACCHINA Underwood usata cercasi. Offerte Cassetta 26086 N, Unione Pubblicità. 26086 N

PARAVENTO (possibilmente rollè), altissimo, lungo, acquisterebbesi, occasionissima. Vidali 10 (Scuola).

RACCHETTA tennis cercasi. Offerte marca, prezzo, Cassetta 26087 N, Unione Pubblicità. 26087 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: convenientissima fonte di bellissimi mobili, tappezzerie, lettini, carrozzine, materassi ecc. 41200 NN

BANCO, oppure arredamento completo per commestibili, cerco. Tel. 35-42.

CAMERA matrimoniale, moderna vendo occasione. Tor S. Lorenzo 1.

CUCINA grandiosa, ordinata, non ritirata, vendesi sottocosto. Crispi 51, falegnameria. 26107 NN

LETTO matrimoniale completo vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Boccaccio 14, I. 41237 NN

LETTO, susta, materasso, vendonsi. - Via S. Cilino 23, Bosiglau. 41208 NN

MATRIMONIALE 850, scrivania, letti, comodino, vendonsi. Gozzi 3, p. 11.

MATRIMONIALE 900, con specchi, completa suste, materassi lana, occasione. Tarabochia 5, p. 11. 70925 NN

MATRIMONIALE 4 porte, lussuosa, non scura, vendesi. Gatteri 54, p. 1.

POLTRONE pelle, tavolino radio, specchi, prezzo occasione. Ventisettembre 63, magazzino. 26089 NN

STANZA pranzo seminuova, mogano, occasionissima. Scussa 8, falegname.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

LANA per materassi compero. Gatteri 40, tappezziere, tel. 59-13. 70947 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressan.. 24987 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA ragazzo, sestante marittimo, vendonsi causa partenza. Via Crispi 48, magazzino. 70972 Q

BICICLETTA donna, nuova, altra uomo, vendonsi. Madonnina 37, trattoria. 26118 Q

BICICLETTA uomo, di marca, viaggio, vendesi occasione. Ghirlandaio 5, calzolaio. 26124 Q

BICICLETTA corsa leggerissima, con cambio cerchi legno, trattabili 400, vendesi. Officina Gallo, Opicina 401. 70923 Q

BICICLETTA donna, lusso, completa accessori, vendo. Indirizzo Piccolo. 41219 Q

BICICLETTA uomo, ballon, quasi nuova, vendesi. Piazza Foraggi 1, porta 24. 41205 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR superalcoolici, signorile, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 70965 R

CAFFE'-bar, cittadina Veneto, incassi 90.000, spese miti, arredatissimo, cedesi occasione, avvenire assicurato, condizioni convenirsi. Scrivere Cassetta 69 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5478 R

PANETTERIA pasticceria, forte utile, darei in consegna verso cauzione. - Caffè Sanità, Sandro. 26127 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CENTRALISSIMO stabile anteguerra, rendita 6%, valore 420.000, vendesi 380.000. Cassetta 26076 S, Unione Pubblicità. 26076 S

GRANDIOSA realità, pianura Bardola Riviera, adatta industria, vendesi, permutasi stabile; affarone. Laurenti, Gatteri 7. 41203 S

VILLA centrica, 7 ambienti vasti, 200.000; altra 5 ambienti, periferia, 65.000, conforti ed accessori, vendonsi. Cassetta 26075 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. VILLINO tre stanze, cucina, Opicina, affittasi tutto settembre. - Cassetta 15443 T, Unione Pubblicità.

Alle ore 9 del 18 corr., chiudeva nel bacio del Signore la sua vita intemerata

FERDINANDO BOLOGNA

di anni 86.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annunzio i figli avv. VINCENZO, avv. ERNANI, rag. cav. AMEDEO, rag. cav. ROMEO, avv. CORRADINO, con le rispettive famiglie e congiunti tutti.

In pari tempo ringraziano quanti lenirono le sofferenze del caro Defunto e in modo speciale il valente medico curante dott. Orlando Colugnati.

Trieste, Villa Bologna - Viale XX Settembre 97.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA DOLLINAR, nella grave sciagura che l'ha colpita, ringrazia nel modo più sentito S. E. Luigi Russo, rappresentato ai funerali dal comm. dott. Federico Baradel; un grazie particolare esprime al Segretario federale, comm. Emilio Grazioli, ed esterna la sua riconoscenza a tutti coloro che vollero dimostrare la loro amicizia e la loro stima al compianto Estinto

cav. Gastone Dollinar

Trieste, 20 agosto 1940-XVIII.

Sabato notte si è spenta serenamente

Gilda Rutter ved. de Maurizio

Profondamente addolorati, ne dànno notizia, a tumulazione avvenuta, la figlia ELSA col marito ALFREDO GRAMONTE, il fratello ENRICO, la sorella VITTORIA, le cognate ed i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente i signori medici, le suore e le infermiere della II Div. Chir. dell'Ospedale Regina Elena, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 17 corrente, dopo breve malattia, spirava serenamente

Antonio Degrassi

farmacista

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie ALMA col marito NICO QUARANTOTTO, la sorella VIRGINIA e la nipote SERENA.

Il presente serve da partecip. diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Tragico incidente spense oggi la giovane vita di

UGUSSI LINO

d'anni 20

Studente del R. Liceo Scientifico, capo-plotone dei GG. FF.

Ne dànno il triste annuncio il padre VALENTINO, la madre ed il fratello TINO, a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 20 corr., alle ore 18.

Pisino, 19 agosto 1940-XVIII.

Il 17 corrente ha finito di soffrire

PIETRO CARNI

lasciando nel dolore la moglie MARIA BOSSI, le figlie, il figlio (assente), il fratello, i nipoti e gli altri congiunti, che ne dànno l'annuncio a quanti gli vollero bene.

Ringraziano i medici, la suora, le infermiere della XII div. dell'Ospedale Regina Elena per l'amorosa assistenza, e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio la nostra adorata mamma

PAOLINA GREGORI (Gregorich)

Accasciati dal dolore, i figli CARMELA in NOVICH, GIUSEPPE con la moglie ELSA (assenti), OLGA e ANNA col marito LUIGI SALVADOR e nipoti, dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, martedì, 20 corr., alle ore 10.30, dalla casa N. 66 di via Cologna.

Trieste-Zagabria, 20-VIII-1940-XVIII

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Si è spento repentinamente il giorno 14 corr., all'età di anni 40, il

dott. ing. GIUSEPPE TRAVAN

A tumulazione avvenuta, le sottoscritte, profondamente addolorate, ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Famiglie: TRAVAN CORA

Bolzano-Gorizia, 19-VIII-1940-XVIII.

GIUSEPPE GRILLO

non è più.

Le famiglie congiunte GRILLO, MENDIZZA, VEZZOSI, BERNARDINO, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

20 agosto 1940-XVIII.